

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-04-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	10/04/2017	9	Ritardi e caos sugli sfollati <i>Sonia Amaolo</i>	4
CORRIERE ADRIATICO Fermo	10/04/2017	10	La Protezione civile si trasferisce L'ex pretura diventa la nuova casa <i>P.pi</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/04/2017	5	Camion va a fuoco distrutto l'intero carico = In fiamme il carico di un camion L'incendio spento dai residenti <i>Giovanni Fermani</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/04/2017	7	Lavori agli edifici scolastici Chiesto aiuto alla Regione <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/04/2017	8	Domani l'addio a Riccardo il centauro della solidarietà = Domani l'addio al volontario morto nell'incidente in moto <i>Monia Orazi</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/04/2017	5	Perugia - "Danneggiati più dalla comunicazione che dal terremoto" <i>Anna</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	10/04/2017	16	Furgone va a fuoco in strada Incendio domato dai vigili <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	10/04/2017	18	Boschi a fuoco torna la paura del piromane = Due incendi nel sottobosco Torna l'incubo del piromane <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	10/04/2017	13	Imbocca contromano lo svincolo <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	10/04/2017	14	Gli agricoltori Gli americani non passano = Dai nostri terreni non passeranno <i>Ambra Prati</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	10/04/2017	16	Moby Prince, il giorno del ricordo <i>Redazione</i>	15
LIBERTÀ	10/04/2017	10	Solidarietà e sport di scena alla marcia di podenzano <i>Nadia Plucani</i>	16
LIBERTÀ	10/04/2017	54	Lettere - Un "Cie" a San Damiano <i>Posta Dai Lettori</i>	17
NAZIONE FIRENZE	10/04/2017	36	La Nazione a Varlungo Ora il rione è davvero più sicuro = Rivoluzione sicurezza a Varlungo Ma il rione ha perso la sua anima <i>Monica Pieraccini</i>	18
NAZIONE PISTOIA	10/04/2017	33	Diserbanti finiti nell'acqua dei pozzi Residenti a rischio per quindici ore <i>Martina Vacca</i>	19
NAZIONE PISTOIA	10/04/2017	36	Si riduce il contributo di bonifica Già partiti i lavori sulla Brana <i>Piera Salvi</i>	20
NUOVA FERRARA	10/04/2017	12	Incendio di un albero in un giardino <i>Redazione</i>	21
NUOVA FERRARA	10/04/2017	14	Attraversa a piedi la Romea e viene investito da un'auto <i>Katia Romagnoli</i>	22
RESTO DEL CARLINO ANCONA	10/04/2017	37	Fabriano, il maltempo costa caro: il Comune ha speso 300mila euro <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO ANCONA	10/04/2017	37	Chiaravalle, a fuoco canneto e sterpaglie <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/04/2017	37	Fienile prende fuoco in piena notte In fiamme duecento quintali di paglia e fieno <i>Alessio Carassai</i>	25
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/04/2017	38	La fiera fa il pieno. Tutti a caccia dell'affare <i>Silvio Sebastiani</i>	26
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/04/2017	35	Solo macerie = Castelsantangelo, viaggio tra le macerie Qui ormai non è rimasto più niente <i>Chiara Gabrielli</i>	27
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/04/2017	36	Palazzi demoliti, 40mila euro per staccare le utenze <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/04/2017	37	Morto nello schianto in moto, lo strazio degli amici = Riccardo era il nostro punto di riferimento <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/04/2017	36	Lama Mocogno A fuoco il sottobosco vicino alla frazione di Barigazzo <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/04/2017	37	Corto circuito nel deposito agricolo Scoppia un rogo, rotoballe distrutte <i>A.g.</i>	31
RESTO DEL CARLINO RIMINI	10/04/2017	37	Anziano disperso nei boschi salvato dopo ore di ricerche <i>Redazione</i>	32
TIRRENO	10/04/2017	13	Incendia la casa e scappa via preso tra la folla <i>Federico Lazzotti</i>	33
TIRRENO GROSSETO	10/04/2017	15	Due fughe di gas in poche ore Paura e fiamme in città <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-04-2017

TIRRENO GROSSETO	10/04/2017	15	Ancora incendi: secondo rogo alla Canova <i>Francesca E</i>	35
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	10/04/2017	10	Santa Maria Nuova ancora chiusa per il ripristino dopo il sisma <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DI RIETI	10/04/2017	3	Si schianta con la moto: grave centauro = Incidente con la moto: è grave <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DI RIETI	10/04/2017	4	Auto finisce nella scarpata, momenti di paura per una famiglia con bambino = Auto sbanda e finisce nel dirupo momenti di paura per una famiglia <i>Redazione</i>	38
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	10/04/2017	2	Salvato dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	39
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	10/04/2017	14	I bambini al 1 posto sia per la città che nel terremoto <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	10/04/2017	50	Precipita in un dirupo muore cacciatore = Precipita nel dirupo durante la caccia alla volpe, muore 66enne <i>Gi.ro.</i>	41
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	10/04/2017	51	Perde la vita a 59 anni schiacciato dal trattore = Trattore si ribalta, imprenditore 59enne perde la vita <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DI PARMA	10/04/2017	11	Un evento a misura di disabile <i>L.u.</i>	43
GAZZETTA DI PARMA	10/04/2017	16	Bedonia, doloso l'incendio della stazione ecologica <i>Giorgio Camisa</i>	44
LATINA OGGI	10/04/2017	5	Intervista a Damiano Coletta - Coletta: Pisapia un esempio = Coletta civico da esportazione <i>Marianna Vicinanza</i>	45
LATINA OGGI	10/04/2017	17	Incendi in serie per vendetta = Doppia ritorsione di fuoco <i>Andrea Ranaldi</i>	47
LATINA OGGI	10/04/2017	27	Schianto con l'auto Ferito un 12enne <i>Redazione</i>	49
LATINA OGGI	10/04/2017	29	Principio di incendio in una casa Momenti di paura per un'anziana <i>Redazione</i>	50
LEGGO ROMA	10/04/2017	25	Dopo la lite accoltella il compagno Arrestata <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO ABRUZZO	10/04/2017	6	Ciclista grave in ospedale = Schianto durante la gara ciclista in Rianimazione <i>Gianluca Lettieri</i>	52
MESSAGGERO ABRUZZO	10/04/2017	6	Via crucis con il pensiero a Rigopiano = Via Crucis dei lavoratori duemila persone in corteo <i>Stefania Ortolano</i>	53
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	10/04/2017	1	Bombola esplosa arrestata la donna per rogo doloso <i>Redazione</i>	54
MESSAGGERO LATINA	10/04/2017	3	Furgone e due auto a fuoco nel giro di mezz'ora <i>Redazione</i>	55
MESSAGGERO LATINA	10/04/2017	5	Formia - Brucia appartamento salva la proprietaria <i>S.gio.</i>	56
NAZIONE PISA	10/04/2017	34	Rischio-alluvione e modelli di soccorso <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/04/2017	37	Fienile prende fuoco in piena notte In fiamme duecento quintali di paglia e fieno <i>Alessio Carassai</i>	58
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/04/2017	38	La fiera fa il pieno. Tutti a caccia dell'affare <i>Silvio Sebastiani</i>	59
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	10/04/2017	37	Precipita in un dirupo e muore Stava cacciando la volpe = Cacciatore precipita in un dirupo Muore dopo una caduta di 50 metri <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	10/04/2017	38	Calamità naturali e cittadinanza attiva conferenza organizzata dal pd <i>Redazione</i>	61
TIRRENO PIOMBINO ELBA	10/04/2017	13	Incendi boschivi, vertice in viceprefettura <i>Redazione</i>	62
TIRRENO PISA	10/04/2017	16	Forse è doloso l'incendio di materie plastiche <i>Redazione</i>	63
TIRRENO PISTOIA	10/04/2017	11	Un mese per bonificare l'area inquinata <i>Francesco Albonetti</i>	64
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	10/04/2017	43	Travolta e trascinata in moto È grave una donna di 39 anni = Travolta in moto e trascinata per metri Lo schianto davanti agli occhi del marito <i>Sabrina Marinelli</i>	65
meteoweb.eu	09/04/2017	1	- Terremoto: Coldiretti in piazza per promuovere il turismo nelle Marche - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-04-2017

meteoweb.eu	09/04/2017	1	- Terremoto, Psi Marche: all'ordine del giorno richieste ordinanze più chiare - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	09/04/2017	1	- Terremoto Umbria: intatto il 90% del territorio, "sicuro ed accogliente come sempre" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	68
tiscali.it	09/04/2017	1	Bassetti, a terremotati serve soluzione <i>Redazione</i>	69
tiscali.it	09/04/2017	1	Sisma, odg Psi, ordinanze più chiare <i>Redazione</i>	70
CENTRO L'AQUILA	10/04/2017	11	In tanti lungo il sentiero della Madonna Fore <i>Redazione</i>	71

Ritardi e caos sugli sfollati

[Sonia Amaolo]

L'affondo delle opposizioni dopo il summit tra l'assessore Pieroni e i terremotati al camping Holida Il M5S: La situazione è critica, ormai è una guerra tra poveri. Ceroni: Il Governo è stato incapace PORTO SANT'ELPIDIO Tra Oggi e domani, come promesso dall'assessore regionale Moreno Pieroni, sarà fissata la data per il tavolo di confronto tra regione, protezione civile, comitato prò-terremotati e comuni per risolvere il problema dei ricollocamenti. Il presidente regionale Anci Maurizio Mangialardi parla di occasione unica per rileggere il territorio e mettersi insieme per capire quali sono le nuove necessità. La polemica Ma sulle strategie attuate da Governo e Regione per l'emergenza arrivano gli affondi della politica d'opposizione. In prima linea il Movimento 5 Stelle. I consiglieri comunali Marco Fioschini e Massimo Spina, con il consigliere regionale Peppino Giorgini e il candidato sindaco a Civitanova Stefano Mei affrontano l'argomento con la stampa. La situazione è critica - dice Fioschini - s'è innescata una guerra tra poveri. Sui ricollocamenti c'è confusione, con enormi disagi per i terremotati e per gli albergatori che devono garantire l'ospitalità ma anche la ricettività turistica. Parliamo di strutture che da gennaio anticipano i costi per pasti, pulizie, biancheria. I commercianti della politica, prima di pensare a gestire l'emergenza, hanno pensato a fare accordi con le banche aggiunge Giorgini che imputa a questi accordi i ritardi nella consegna delle casette. Il candidato sindaco a Civitanova è un albergatore e si sta attivando per garantire un'autonoma sistemazione agli sfollati. Ceroni critico Ma l'affondo più duro al Governo è del senatore di Forza Italia Remigio Ceroni. Il 5 aprile il Senato ha convertito in legge il terzo decreto sugli interventi per la ricostruzione. Il provvedimento ha incassato 153 sì, un astenuto e 104 no. Tra i no c'era quello di Fi e Ceroni spiega perché: Dopo sette mesi siamo al punto di partenza e sta montando la protesta, dice e sciorina numeri: 63 casette consegnate anziché 3mila necessarie, 33 stalle consegnate anziché 1.400 necessarie. Parla dell'indennità una tantum di 5 mila euro per co.co.co. promessa e mai concessa, dei 389 milioni di euro stanziati per l'Anas per 408 interventi urgenti ma praticamente non è stato fatto nulla afferma. Sottolinea il risibile P.S.Elpidio~ stanziamento a fronte dell'enormità dei danni stimati: 23,5 miliardi di euro di danni stimati e 1,7 miliardi di euro stanziati per il 2016-2017. Dieci minuti d'intervento e 5 fogli dattiloscritti per spiegare le ragioni del no. Il Governo non ha saputo affrontare questa grave calamità e ha rifiutato suggerimenti - spiega Ceroni siamo al terzo decreto-legge e sono state emanate 18 ordinanze commissariali, le procedure per superare l'emergenza e far partire la ricostruzione sono state incomprensibili, farraginose. Sono tutti scontenti, cittadini, imprese, professionisti. I sindaci perfino hanno minacciato di riconsegnare la fascia al prefetto. Acquisto di appartamenti Il senatore prosegue avevamo suggerito fin dal primo decreto-legge di acquistare appartamenti invenduti per collocare le famiglie, dopo nove mesi ci siamo arrivati, ma gli appartamenti non si vogliono acquistare, perché il bando che è stato fatto slittare prevede criteri in forza dei quali gli immobili acquisibili saranno poche decine. Ceroni parla delle casette da 1.280 euro al metro quadrato c'è di mezzo il consorzio nazionale servizi di Bologna - dice - guai a deviare la scelta, nel frattempo i cittadini sono stati deportati sulla costa, ma le strutture turistiche devono affrontare la stagione e gli sfollati devono essere ricollocati. Ci sono anziani al quarto spostamento tra lacrime e proteste. Gli albergatori Anche gli albergatori hanno protestato per farsi liquidare: servizi prestati parzialmente. E ci sono ritardi nella liquidazione dei compensi per chi ha trovato una sistemazione autonoma ma evidenzia il forzista e aggiunge i problemi nella rendicontazione la piattaforma informatica alla quale i comuni devono accedere per rendicontare le spese è stata bloccata per settimane. Nell'intervento del parlamentare marchigiano si legge delle centinaia di anni mali morti per le stalle consegnate in ritardo, del mancato sostegno alle imprese, di stiracchiare i danni in alto mare, di macerie non rimosse, perché si è per so tempo a stabilire di chi fosse la competenza. Sonia Amaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Il bando per l'acquisto di appartamenti è slittato e comunque prevede criteri stringenti La piattaforma informatica bloccata per settimane Remigio Ceroni senatore di Forza Italia P.S.Elpidio~ Numeri terremoto Dal 30 ottobre al 30

aprile siamo al punto di partenza e la protesta monta. Installate 63 casette rispetto alle 3.000 necessarie. Consegnate 33 stalle contro le 1.400 necessarie. Aiuti alle imprese: nessuna indennità unatantum 5.000 euro per co.co.co. Assegnati 389.000.000 all'Arias per 408 interventi urgenti ma i lavori devono cominciare. Stanziati 1.700.000 euro per il 2016-2017 rispetto ai 23.500.000 euro di danni stimati. Nella foto un momento dell'incontro tra sfollati e assessore Pieroni che c'è stato. L'altro giorno al camping Holiday di Porto Sant'Elpidio. P.S.Elpidio=-tit_org-

La Protezione civile si trasferisce L'ex pretura diventa la nuova casa

Domenica di festa con i volontari per l'inaugurazione della sede di via Fontanelle

[P.pi]

La Protezione civile si trasferisce L'ex pretura diventa la nuova casa Domenica di festa con i volontari per l'inaugurazione della sede di via Fontanelle] SANTELPIDIO A MARE Domenica di festa per la Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare, che ieri mattina ha inaugurato la sede di via Fontanelle. I volontari occupano ormai i nuovi locali da quasi un anno e mezzo, ma hanno atteso di completare tutti i lavori di sistemazione e di allestire anche gli spazi del Coc, centro operativo comunale, prima di organizzare una celebrazione ufficiale. Sono arrivati per l'occasione rappresentanti della Protezione civile nazionale e regionale, una nutrita rappresentanza di gruppi dei comuni marchigiani, carabinieri, polizia, giacche verdi. Presente anche la consigliera regionale Jessica Marozzi. Il volontariato Si è iniziato con la messa in Collegiata, in occasione della domenica delle palme, con il saluto del parroco don Enzo Nicolini a rimarcare il valore del volontariato nella società. A seguire il trasferimento all'ex pretura, per il taglio del nastro, preceduto da una breve esibizione degli sbandieratori della Contesa del secchio. A precedere gli interventi di rito, la consegna di una targa da parte del presidente della Croce azzurra Robin Basso. Le due associazioni sono vicine di casa e condividono lo stesso piano dell'edificio di via Fontanelle. Un gesto di amicizia che è stato spunto di partenza per il saluto del sindaco Alessio Terrenzi. La collaborazione Questa stretta collaborazione tra le due associazioni che ritengo le più importanti della città, per il ruolo che svolgono, mi dà conferma di aver scelto bene quando abbiamo deciso di riempire i locali dell'ex tribunale dando ad entrambe una sede. Lo avevamo promesso, abbiamo mantenuto quell'impegno e trasferimento degli uffici giudiziari si è trasformato, da perdita di un servizio, in opportunità. Con la nostra Protezione civile c'è un rapporto splendido ed in ogni situazione di emergenza la nostra città si è fatta trovare pronta. Per il dipartimento nazionale è arrivata Maria Teresa Di Mattia. La Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare ha una storia speciale, è stato il primo gruppo a costituirsi in Italia, nel 2018 ricorrerà il trentennale. Grazie a tutti i volontari, che nei momenti di difficoltà si dimostrano infaticabili, non si riesce a fermarli. Fa piacere trovare un sindaco giovane che comprende il carico che ha sulle spalle. Al giorno d'oggi temo una carenza di vocazione per impegnarsi in politica a livello locale. I sindaci, specie nelle piccole città, hanno una responsabilità enorme. Gli ospiti Tra gli ospiti anche Mauro Pe- Dal dipartimento nazionale presente Di Mattia: S.Elpidio a Mare ha una storia speciale rugini della Protezione civile regionale. Commosso il coordinatore comunale Massimiliano Castignani, che ringrazia "tutti i volontari ed il direttivo, si è svolto uno splendido lavoro per realizzare questo sogno. Grazie al sindaco Terrenzi, al comandante dei vigili Tofoni, al responsabile regionale dei volontari Mauro Perugini, a Maria Teresa Di Mattia del dipartimento nazionale, al prof. Zingarini, referente per i gruppi di volontariato, a Piergiorgio Matteucci, agli sponsor che ci hanno aiutato, come Tecnofilm, Fido Verde, Termoidraulica Brasili, Pellegrini garden". p. pi. RIPRODUZIONE RISERVATA Sopra la Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare, sotto alcuni momenti della festa -tit_org- La Protezione civile si trasferisceex pretura diventa la nuova casa

Camion va a fuoco distrutto l'intero carico = In fiamme il carico di un camion L'incendio spento dai residenti

Giovanni Fermani a pagina 5 Momenti di paura, ancora da chiarire le cause che hanno innescato le fiamme

[Giovanni Fermani]

Camion va a fuoco distrutto l'intero carico Giovanni Fermani a pagina 5 hi fiamme il carico di un camio L'incendio spento dai residenti Momenti di paura, ancora da chiarire le cause che hanno innescato le fiamme MONTEFANO Un autocarro in transito lungo la strada provinciale montefanese, all'altezza del centro storico di Montefano si è dovuto improvvisamente fermare a causa di un incendio sviluppatosi sulla mercé che trasportava. I due uomini, che erano sul mezzo, sono subito scesi dal veicolo e hanno incominciato a gridare, chiedendo aiuto per spegnere le fiamme e salvare almeno in parte il materiale trasportato. Sull'autocarro erano trasportati mobili per arredi e pannelli di legno e altro materiale infiammabile. Sul posto anche i vigili urbani di Montefano, accorsi immediatamente, richiamati dalle urla che si sentivano per tutto il paese. Qualche disagio al traffico sulla strada provinciale, ma senza particolari difficoltà. Il soccorso Dopo i minuti di grande concitazione tutto è ritornato nella calma. Difficile conoscere le cause che hanno dato inizio alle fiamme. Si è pensato ad un mozzicone di sigaretta gettato dal finestrino; scarse le possibilità di una autocombustione. L'episodio ha suscitato grande impressione negli abitanti della zona, che, richiamati dalle grida, hanno dato un contributo notevole per salvare il materiale trasportato e l'automezzo: quest'ultimo fortunatamente, non ha riportato danni seri. Nessun danno neanche alle due persone a bordo del veicolo né a quelle accorse sul posto. La pronta reazione dei due autisti del mezzo ha fatto il resto: infatti il loro intervento ha permesso di limitare i danni. L'episodio ha destato una notevole impressione in quanto la strada provinciale passa all'interno del paese ed è molto frequentata essendo la via principale di collegamento tra la provincia di macerata e il territorio di Osimo -Ancona Una zona ad alta frequentazione e ad alta densità abitativa che ha amplificato notevolmente l'episodio destando parecchio allarme: tantissimi sono stati infatti i testimoni del rogo, alcuni dei quali sono usciti dalle proprie abitazioni e che hanno subito aiutato i due autisti a superare l'emergenza. L'azione comune ha consentito di avere ben presto ragione delle fiamme senza ulteriori conseguenze. Giovanni Fermani RIPRODUZIONE RISERVATA Molte persone sono uscite di casa richiamate dalle grida dei due autisti pericoli Una strada ad alta frequenza Il problema della strada provinciale che passa all'interno del paese resta invece quello con un indice di rischio alto. Sono molti gli incidenti stradali registrati negli anni e quest'ultimo caso dimostra la pericolosità di questa strada che tuttavia resta insostituibile per raggiungere Ancona. Il carico del camion a fuoco. L'episodio ha destato grande impressione -tit_org- Camion va a fuoco distrutto intero carico - In fiamme il carico di un camion incendio spento dai residenti

Lavori agli edifici scolastici Chiesto aiuto alla Regione

[Redazione]

SAN SEVERINO Visita nei giorni scorsi degli assessori regionali all'Istruzione e alla Formazione professionale, Loretta Bravi, e alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti, agli edifici scolastici di San Severino. La delegazione, composta anche dai consiglieri regionali Luigi Zura Puntaroni e Luca Marconi e dal dirigente del servizio Istruzione e Formazione professionale della Regione, Graziella Gattoni, è stata accolta dal sindaco, Rosa Piermattei, e dagli assessori comunali ai Lavori pubblici, Sarà Bianchi, all'Istruzione, Vanna Bianconi, al Bilancio, Tarcisio Antognozzi. L'incontro è servito per parlare dei problemi delle scuole settempedane. Molti edifici, anche a seguito del terremoto, necessitano una manutenzione straordinaria. In particolare gli assessori hanno visitato l'Ipsia "Èrcole Rosa", di via Salimbeni dove la delegazione è stata ricevuta dal dirigente scolastico, Francesco Rosati, e dal direttore, Massimo Martinelli. Qui si è tenuto anche un brevissimo incontro con alcuni studenti, riuniti in assemblea, e ci si è resi conto della situazione di officine, laboratori e di alcune classi. La visita si è conclusa all'Istituto "Tacchi Venturi" dove la delegazione è stata ricevuta dalla vice preside, Martina Prosperi. Ho voluto che gli assessori regionali si rendessero conto di persona della situazione degli edifici scolastici di proprietà comunale - sottolinea il sindaco Piermattei -; l'occasione è servita per approfondire anche una serie di progetti e iniziative che potranno avvicinare la scuola al mondo del lavoro offrendo opportunità ai tantissimi giovani che frequentano oggi i nostri istituti". La visita si era aperta alla pinacoteca civica con la visita alla mostra "Amare un'ombra", omaggio a Eugenio Montale a 50 anni esatti dalla pubblicazione degli "Xenia" avvenuta a San Severino ad opera dei maestri tipografi Bellabarba. RIPRODUZIONE RISERVATA/ Il sindaco Rosa Piermattei: AIT Ipsia e al Tacchi Venturi si è parlato di formazione -tit_org-

Domani l'addio a Riccardo il centauro della solidarietà = Domani l'addio al volontario morto nell'incidente in moto

Messaggi da tutta Italia per l'operaio di 33 anni morto nell'incidente in moto sulla Valnerina Oggi l'ispezione cadaverica. Decine di messaggi per il giovane operaio

[Monia Orazi]

Domani l'addio a Riccardo il centauro della solidarietà. Messaggi da tutta Italia per l'operaio di 33 anni morto nell'incidente in moto sulla Valnerina. Si terrà oggi l'ispezione cadaverica sul corpo di Riccardo Milani, il giovane sfollato di 33 anni, morto schiantandosi con la sua moto. Fissati per domani i funerali. Tanti messaggi di cordoglio da tutta Italia per la scomparsa del giovane molto noto anche per l'impegno svolto come volontario. MoniaOrazi apagina 8 Domani l'addio al volontario morto nell'incidente in moto. Oggi l'ispezione cadaverica. Decine di messaggi per il giovane operaio. Il dolore di Riccardo Milani, una vita di impegno verso gli altri. Si terrà oggi pomeriggio 1 ispezione cadaverica sul corpo di Riccardo Milani, il giovane di 33 anni, morto sabato pomeriggio in un incidente stradale mentre viaggiava con la sua moto. Sarà questo l'ultimo atto prima della consegna del corpo ai famigliari per i funerali. La cerimonia si terrà domenica a un'ora ancora da fissare. Due le città in lutto, Pieve Torina e Camerino, per la scomparsa. Il dolore del giovane in questi mesi era stato in prima linea, nella Protezione civile di Pieve Torina per aiutare i concittadini terremotati, aveva anche lui perso la casa a Vari. Era un punto di riferimento. A Camerino era una delle colonne portanti degli "Arcieri de Varano", che animano la Corsa alla Spada. Tra le sue passioni anche il deltaplano. Fino a qualche anno fa aveva giocato nella squadra di rugby del Cus Camerino. Così lo hanno ricordato gli amici arcieri sulla pagina Facebook dell'associazione: Arriva il post che non vorresti scrivere, perché non lo si può accettare. Gli Arcieri De Varano si uniscono al dolore della famiglia Milani e di quanti volevano bene al nostro Riccardo. Amico sarai per sempre nei nostri cuori. E il collega di arco Daniele Virili: Ciao arciere fagli vedere come si tira con l'arco su in cielo. Un giorno ti sfiderò arciere, ciao amico. L'amico Marco Aureli lo ricorda con semplici parole e una foto insieme: Manco il terremoto ci aveva fermato, sempre insieme, insieme per sempre. Il collega di lavoro Manuel Casoni scrive: Che destino crudele, ciao Riccardo ho avuto il piacere di conoscerti e lavorare con te. Provo tanta amarezza e tristezza. Il concittadino Roberto Piermattei ne ha ricordato la grande disponibilità: Sempre pronto a impegnarsi, la comunità ha perso un grande uomo. Il saluto dei volontari. Messaggi anche da volontari di tutta Italia che lo avevano conosciuto. Così dalla Puglia: Un ragazzo d'oro. Una persona dal cuore immenso. Dalla Liguria Marco Viviani: Ciao Riccardo eri una persona fantastica ma il destino ha voluto riservarti una sorte maligna. Un altro volontario Sergio Frisinghelli lo ha ricordato con parole toccanti: Sempre disponibile, sempre presente e sempre sorridente. Tutti lo conoscono e tutti lo amano. La piccola comunità di Pieve è ben rappresentata. Sono persone con grande cuore, chi dispiace lasciare, quelle persone che piangi quando parti. Caro Riccardo, spero che il tuo viaggio in cielo sia allegro e dolce come lo era la tua persona. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA. Da molte parti d'Italia il saluto di eh. Lo ha conosciuto in questi mesi di emergenze Riccardo Milani, il volontario morto in un incidente di moto. -tit_org- Domani l'addio a Riccardo il centauro della solidarietà - Domani l'addio al volontario morto nell'incidente in moto

Perugia - "Danneggiati più dalla comunicazione che dal terremoto"

[Anna]

DannesBati più ULT Ã dalla municazione che dal terremoto" PERUGIA - Si è detto e si dice che il 90% del crollo delle presenze turistiche in Umbria non sia dovuto al terremoto ma a come il terremoto è stato comunicato all'esterno, non solo dai media ma anche dalle agenzie ufficiali e dai social. Che il crollo ci sia stato non c'è dubbio (il vicepresidente Paparelli ha parlato di 50% in meno di presenze), dubbi possono sorgere invece sulla causa, se ci sono stati seri errori di comunicazione oppure quanto abbia influito la pura e semplice paura per via delle tante scosse ripetute nel tempo. Ora le scosse sono finite ma le gite di Pasqua delle scolaresche sono state ugualmente soppresse. Paparelli, nella sua introduzione ha ripercorso il tracciato negativo che Perugia ha subito sempre più in crescita dal fatidico 24 agosto. "Alle 3,36 del mattino su Twitter già Perugia era accostata alla parola terremoto. Fioccano i twitt di solidarietà 'eccellenti' per Perugia, da Olivia Benson a Al Pacino, al presidente Hollande. Il Telegraph dava come epicentro Perugia, così anche La Repubblica titolava Terremoto a Perugia'. Come Regione invece di smentire e inseguire le comunicazioni negative abbiamo pensato di ristabilire la di Anna Uà Sabelli Fioretti realtà investendo 3 milioni per riposizionare il brand Umbria in maniera corretta. Per fortuna ora molti media sono pronti a darci una mano: solidarietà o senso di colpa?". Un bei po' di colpa ce l'hanno avuta i grafici con i cerchi concentrici dove era segnato con un pallino il capoluogo di provincia della zona del sisma. Si è pensato fosse l'epicentro. "Non è facile comunicare un sisma pochi secondi dopo la scossa" ha precisato Carlo Meletti dell'Istituto Nazionale di Vulcanologia (Ingv) "perché ci sono da fare delle verifiche successive. A caldo i dati sono sempre incerti. I sismologi hanno bisogno di tempo per rivedere tutte le tracce delle varie stazioni mentre i media premono per saperle in tempo reale e per farsi dire cose che non abbiamo ancora detto. La vicenda del 7.1 falso che non si sa da dove sia partita è stata ripresa da varie testate. Per fortuna ci sono venuti in aiuto Valigia blu, alcuni siti di satira. Gazebo che hanno spiegato come è potuto succedere". Titti Postiglioni capo dell'Ufficio Emergenze della Protezione Civile prende molto seriamente l'informazione e la mette sullo stesso piano del soccorso, degli aiuti, dell'assistenza sanitaria. "Oltre a fare informazione" ha detto "noi ci nutriamo di informazione. E ne facciamo tesoro sia pure operando una cernita, soprattutto di quelle fomite dai social, tra le notizie false e quelle vere che invece ci danno una mano. E' importante capire che il dipartimento non rappresenta solo se stesso ma anche le forze armate, i vigili del fuoco, i carabinieri, i volontari, la società civile, i sindaci. Il Dipartimento fa da cabina di regia. E' difficile fare una sintesi di tante voci. E poi c'è il problema dell'incertezza. Consolidare le notizie è problematico. Star dietro ai social che annunciano la prossima scossa non è semplice". Al panel del Festival hanno partecipato anche Luca Calzolari, direttore del giornale della Protezione Civile ("il nostro è uno strumento da usare per la prevenzione, per esempio dove investire in sicurezza sismica. A nostro avviso è importante introdurre l'ora di Protezione Civile nelle scuole") e Matteo Tempestini di Terremotocentroitalia, una community che ha avuto un ruolo importante nel mantenere i contatti tra i terremotati e il resto dell'Italia, punto di incontro di chi aveva bisogno di aiuto e di chi era pronto a darlo. "Abbiamo gestito anche una mole di informazioni false. Su 3000 arrivate ne sono passate poco più di 2000. Abbiamo valutato ogni segnalazione". Intanto in serata grande attenzione sui problemi dell'accesso alla professione (giornalistica) nella maratona notturna con Enrico Mentana. Che ha rilanciato la proposta di decurtazione del 20% degli stipendi dei giornalisti anziani a favore di assunzioni programmate di giovani leve. A fondo della Regione a media e agenzie nell'incontro del Festival del giornalismo L'assessore Paparelli ha ripercorso il tracciato negativo che Perugia ha subito dal 24 agosto La Regione ha investito tre milioni di euro per riposizionare il brand dell'Umbria in maniera corretta In serata grande attenzione sui problemi dell'accesso alla professione giornalistica con Enrico Mentana Doppio incontro Sala dei Notari piena per incontro con Enrico Mentana (Foto Belfiore) e, a sinistra, l'appuntamento su Informazione e terremoto -tit_org- Perugia - Danneggiati più dalla comunicazione che dal terremoto

Furgone va a fuoco in strada Incendio domato dai vigili

[Redazione]

VIA ATENE Furgone va a fuoco in strada Incendio domato dai vigili Attimi di paura sabato, in via Atene, quando, per cause accidentali, un principio d'incendio si è sviluppato su un furgone che stava transitando nella strada. Il conducente del mezzo, mentre stava guidando, aveva avvertito odore di bruciato e si era immediatamente fermato. Sul posto squadre dei vigili del fuoco che, in poco tempo, hanno avuto ragione dell'incendio. -tit_org-

PAVULLO E LAMA pavullo e lama

Boschi a fuoco torna la paura del piromane = Due incendi nel sottobosco Torna l'incubo del piromane

[Redazione]

PAVULLO E LAMA Boschi a fuoco torna la paura del piromane Tornano gli incendi in Appenni- APAG.16 no e toma l'incubo del piromane. In due giorni sono stati altrettanti i roghi che si sono sviluppati nel sottobosco, a Pavullo e Lama, che hanno impegnato parecchio i vigili del fuoco causa anche il secco che ha favorito le fiamme. Più di tre ore sono servite, ai lati della fondovalle all'altezza del bivio per Verica, per spegnere l'incendio che si era sviluppato in una zona particolarmente impervia. Mentre pare certo il dolo per l'altro rogo di sabato tra i ternton de La Santona e Barigazzo. PAVULLO E LAMA Due incendi nel sottobosco Toma Pincubo del piromane Il secco che imperversa in campagna sta riportando l'incubo incendiAppennino, con due casidue giorni. Ieri i vigili del fuoco della caserma frignanese sono stati impegnati per più di tre ore ai lati della fondovalle Panaro (la sp 4) all'altezza del bivio per Verica (zona frantoio) a causa di fiamme che hanno preso vigore in una zona particolarmente impervia perché calancosa. L'allarme è stato dato da automobilisti di passaggio intorno alle 14, ed è rientrato non prima delle 17.30. L'incendio alla fine ha superficie di quasi un ettaro e mezzo, divorando sottobosco e potature che erano state da poco ammassate e che hanno ulteriormente alimentato le fiamme. Le cause sembrano accidentali. Ci sono più sospetti di dolo invece sull'incendio che si è sviluppato sabato verso le 18.30 ai lati della via Giardini, all'altezza del chilometro 115 tra La Santona e Barigazzo (Lama Mocogno), poco prima dell'ingresso in paese, salendo. Sul lato destro dove c'è una stupenda pinetina si sono sprigionate improvvisamente fiamme che hanno divorato circa mezzo ettaro di sottobosco, ma in un contesto estremamente sensibile. C'erano anche in questo caso - potature ammassate a dare vigore alle fiamme, e sarebbe bastato poco per incendiare gli alberi. Invece, grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco volontari di Pievepelago (supportati poi dai pompieri di Pavullo) la pineta è stata salvata. Emergenza chiusa verso le 20, e meno male che non c'era vento, altrimenti ci potevano essere ben altre conseguenze. Sicuramente il fuoco ha avuto cause esterne, e a fare pensare al dolo c'è il fatto che non si è sviluppato subito a fianco della strada, ma ad alcuni metri. Difficile dunque pensare a un mozzicone. Sul posto anche la polizia municipale, che ha regolato la viabilità resa difficoltosa dal fumo denso che ha sensibilmente ridotto la visibilità in un tratto trafficato, specie nei fine settimana, (dm) L'incendio a Barigazzo -tit_org- AGGIORNATO Boschi a fuoco torna la paura del piromane - Due incendi nel sottobosco Tornaincubo del piromane

Imbocca contromano lo svincolo

Boretto, schianto frontale tra auto sull'ex statale. Due donne restano ferite

[Redazione]

Boretto, schianto frontale tra auto sull'ex statale. Due donne restano ferite Uno scontro frontale tra due auto, che poteva avere conseguenze ben peggiori, ha causato ferite serie per due donne e ha provocato la chiusura temporanea dell'ex statale della Cisa. Il tutto a causa di un automobilista moldavo che ha imboccato uno svincolo contromano, andando a schiantarsi contro un'auto che sopraggiungeva. E' accaduto ieri alle 11 in territorio di Boretto. La BmwX5, condotta dal 29enne residente in Moldavia con a fianco una giovane di 23 anni, viaggiava sulla SP62R proveniente da Brescello quando, all'altezza dello svincolo per la provinciale 11, la Bmw ha girato contromano andandosi a schiantare contro una Seat Altea, guidata da un uomo di 66 anni residente nella provincia parmense, che proveniva dalla parte opposta e che trasportava una signora di 63 anni. L'impatto è stato molto violento e ha avuto conseguenze gravi non solo per i mezzi, andati quasi distrutti, ma anche per le due donne trasportate, mentre sono rimasti illesi i due conducenti. Le donne ferite sono state soccorse dall'ambulanza e dell'automedica, sopraggiunte a sirene spiegate: trasportate al pronto soccorso del Santa Maria Nuova, secondo i medici entrambe hanno riportato ferite di media gravità. Non sono in pericolo di vita, Sul posto anche i vigili del fuoco, che si sono limitati a bonificare l'asfalto. La dinamica esatta dell'incidente e le relative responsabilità sono tutt'ora al vaglio della polizia stradale di Guastalla, intervenuta sul posto, che si è occupata anche della gestione della viabilità. Infatti, per consentire le operazioni di rimozione dei veicoli è stato necessario chiudere per quasi un'ora la SP62, per fortuna non molto trafficata nella giornata domenicale, (am.p.) L'Intervento di ambulanze, vigili del fuoco e agenti della Polstrada à - tit_org-

RICERCHE DI METANO

Gli agricoltori Gli americani non passano = Dai nostri terreni non passeranno

Gli agricoltori firmatari della petizione: Ci siamo appena ripresi dal terremoto, speriamo che tutti si oppongano

[Ambra Prati]

RICERCHE DI METANO Gli agricoltori Gli americani non passano Gli americani sulla mia terra non passano. È il senso delle intenzioni di numerosi agricoltori della Bassa che solo in questi giorni hanno appreso del rinnovo di una concessione a una società americana che ora può sondare il territorio alla ricerca di gas e petrolio. Gli agricoltori difendono le proprie coltivazioni. A PAGINA 14 Dai nostri terreni non passeranno Gli agricoltori firmatari della petizione: Ci siamo appena ripresi dal terremoto, speriamo che tutti si oppongano di Ambra Prati NOVELLARA Dal mio terreno gli americani non passeranno. E' categorico con il suo "No pasarán!", Fabrizio Rosselli, 65 anni, imprenditore agricolo socio della Coldiretti, sull'eventualità che la società americana Al eanna Rsources effettui delle ricerche di idrocarburi in zona. La vicenda è emersa nei giorni scorsi, quando ai sindaci reggiani è arrivata una petizione, firmata da una decina di agricoltori per ogni Comune, contrari a quanto avevano appreso durante le assemblee di zona della Coldiretti: la Regione ha sbloccato la concessione rilasciata alla ditta Usa per compiere sondaggi nella zona Fantozza, un'area di 102 chilometri quadrati che tocca Guastalla, Novellara, Campagnola, Fabbrico, Reggiolo, Rolo, Rio Saliceto e, in parte minore, Novi e Carpi, nel Modenese. Resi edotti della concessione riattivata, i sindaci hanno chiesto un incontro con i rappresentanti dell'azienda. Nella riunione, venerdì scorso in municipio a Novellara, gli americani hanno rassicurato e annunciato un'assemblea pubblica per illustrare il loro operato, visto che per entrare nei fondi privati occorre il consenso dei proprietari. Questi ultimi, però, sono sulle barricate. Rosselli è titolare dell'omonima azienda agricola, con terreni soprattutto nel Ramisetano ma con sede in via Moruzzi a Campagnola. Sono il primo firmatario della petizione di Campagnola, siglata da tanti che la pensano come me e che avrebbero voluto essere informati prima. Una contrarietà che motiva così: Qui abbiamo produzioni agroalimentari importanti: non vogliamo che si eseguano estrazioni di metano (per di più di bassa qualità, in pianura padana) potenzialmente nocive per l'ambiente. Rosselli, in quanto volontario della Protezione civile, ha prestato servizio a Finale Emilia nel 2012. Sembrava di vedere la Siria in televisione. E' vero che non ci sono le prove di un collegamento tra questi sondaggi e il sisma, ma nel dubbio io dico no, assolutamente no. Spero solo che altri non accetti no, magari allettati da lauti compensi. Dopo il terremoto, l'agricoltura si è ripresa a fatica; ora si registra una discreta ripresa per latte e vino. Perché accogliere degli americani che arrivano, estraggono e spariscono, senza creare posti di lavoro?. Dello stesso tenore è la posizione di Simone Nasi, 50enne titolare di un'azienda di 20 ettari di frutta, uva e cereali, nonché ex presidente del Consorzio agrario. Il mio terreno è all'interno dell'area Fantozza. Abbiamo già avuto una esplorazione per idrocarburi. Nell'88-89 ero appena tornato da militare. Degli stranieri praticarono tré buchi, con fili e mine: eravamo sulla linea delle esplosioni. All'epoca Nasi diede il consenso. Erano altri tempi. Non c'era stato il terremoto, la sensibilità ambientale non esisteva. Ora ritengo che il nostro territorio abbia già dato, tra sisma, cementificazione selvaggia e petrolio. A 3 chilometri dalla mia azienda si vedono le fiamme accese dei pozzi petroliferi di Novi: non proprio l'ideale, da respirare. La Regione, invece di rilasciare concessioni, si occupi piuttosto di sostenere l'agricoltura, di far fronte alla siccità e di pulire i canali. Nasi è anche consigliere di maggioranza del centrosinistra a Rolo. Se gli americani verranno nella mia azienda, riceveranno un no. E spero che anche la pubblica amministrazione si metta di traverso. Dicono che non possono farci niente? Sì, la concessione è regionale, ma ci sono tante forme di opposizione. Su questa partita, ammesso che venga portata nei consigli o nelle Unioni, io voterò contro. E mi piacerebbe essere seguito dalla giunta.

-tit_org- Gli agricoltori Gli americani non passano - Dai nostri terreni non passeranno

Moby Prince, il giorno del ricordo

A Livorno la cerimonia che ricorda la tragedia del traghetto dove morirono 140 persone. Sette erano reggiane

[Redazione]

Moby Prince, è giorno del ricordo A Livorno la cerimonia che ricorda la tragedia del traghetto dove morirono 140 persone. Sette erano reggiane Aldo Mori, imprenditore povigliese, 52 anni; sua moglie Maria Giovanna Formica di 51; Monica Rizzi, 27 anni e suo padre Umberto di 45 di Casteinovo Sotto; la 19enne Alessia Caprari e la sua amica Maria Rosa Simoncini di 25 di Reggio Emilia; il tipografo bagnolese Giuliano Salsi di 40 anni. Sono i 7 reggiani che la notte del 10 aprile 1991 trovarono la morte assieme ad altre 133 persone nell'incendio del traghetto Moby Prince appena salpato dal porto di Livorno e diretto ad Olbia, dopo la collisione con la petroliera Agip Abruzzo. La più grande tragedia della marineria commerciale italiana dopo la seconda guerra mondiale. L'hanno ribattezzata anche "l'Ustica del mare" per il suo inquietante parallelismo con la tragedia del Dc-9 dell'Itavia del 1980 su cui solo di recente si è squarciato, almeno parzialmente, il velo della verità. Mentre per il Moby la strada verso la verità è ancora lunga e tortuosa. "Moby Prince: 140 morti, nessun colpevole" è quanto è scritto su uno striscione che il Comitato dei parenti delle vittime presieduto dal caparbio e ostinato Loris Pispoli, portano sempre in corteo in occasione dell'anniversario di questa autentica mattanza di innocenti. Lo faranno anche oggi, 26 anni dopo, con una manifestazione in programma a Livorno e a cui partecipano anche i Comuni reggiani coinvolti con l'invio dei Gonfalonieri e la presenza di familiari. Alle 11, nella Fortezza Nuova, inaugurazione del Giardino della Memoria a cui seguirà la messa in Duomo presieduta dal vescovo. Nel pomeriggio alle 15 in Municipio saluti del sindaco Nogarin alle autorità e ai familiari delle vittime. Poi alle 17 si formerà il lun go corteo che attraverserà le vie principali per arrivare al porto da dove il Moby Prince salpò per il suo ultimo viaggio. Qui verranno letti i nomi dei morti riportati su una grande lapide davanti alla quale verrà deposto un cuscino di rose del Presidente della Repubblica. La cerimonia commemorativa si concluderà con il lancio in mare di centinaia di fiori. La storia E' la notte tra il 10 e l'11 aprile 1991. Alle 22.03 il Moby Prince in servizio di linea tra Livorno e Olbia molla gli ormeggi per la traversata. A bordo ci sono 65 uomini dell'equipaggio agli ordini del comandante Ugo Chessa e 75 passeggeri. Alle 22.25 il traghetto entra in collisione con la petroliera Agip Abruzzo carica di petrolio ormeggiata fuori dalla rada. Scoppia un incendio e sul Moby moriranno tutti meno un marinaio. I soccorsi arriveranno due ore dopo. Un precedente corteo del Comitato 140 che ricorda la strage avvenuta il 10 aprile 1991 -tit_org-

Solidarietà e sport di scena alla marcia di podenzano

[Nadia Plucani]

Solidarietà e sport di scena alla marcia di Podenzano Oltre 2.000 partecipanti per aiutare la Croce rossa e sostenere il lavoro di Protezione civile e vigili del fuoco Nadia Plucani Una festa di solidarietà per la Croce Rossa e per premiare la protezione civile dell'Unione Valnure e Valchero e i vigili del fuoco di Piacenza. La 16esima edizione della Maratona delle Valli del Nure e della Trebbia, denominata Marcia di Podenzano, si è svolta ieri mattina. Quasi 2100 i partecipanti che, versando le quote d'iscrizione, hanno contribuito a raccogliere fondi per aiutare la Croce Rossa di Podenzano ad acquistare un mezzo per il trasporto di disabili o persone che hanno difficoltà motorie. Il Comune e il gruppo "Gelindo Bordin" (capitanato dal presidente Luciano Vitali), organizzatori dell'evento, hanno proposto questo obiettivo che, una volta raggiunto, porterà un servizio utile a tutta la comunità. L'acquisto di un Dobló, adatto a caricare anche persone su sedia a rotelle - hanno spiegato Massimo Bosi e Marina Rubini della Cri al momento ufficiale al centro sportivo comunale - è il primo obiettivo imminente e il contributo che arriva da questa giornata è un tassello importante. Croce Rossa di Podenzano, come ha ricordato il sindaco Alessandro Piva in divisa da volontario, è sul territorio dal 2008 e negli anni è cresciuta in numero di volontari e in attività. Lo facciamo per la comunità - hanno continuato - per essere sempre più presenti e disponibili a dare l'aiuto che serve. E' stato lanciato un appello a tutti a diventare volontari e aderire ai corsi formativi per incrementare l'attività di Cri. L'evento, che ha visto in pista più di 150 volontari di associazioni podenzanesi e non solo (da Vigolzone gli alpini, Avis e Pro loco e da Piacenza il gruppo marciatori Famesiana) ha voluto dare un riconoscimento, con una targa, ai vigili del fuoco di Piacenza, rappresentato dall'ingegnere Paolo Baldini, e al gruppo Vega protezione civile dell'Unione Valnure e Valchero, con il presidente Bruno Puddu, per il loro impegno nelle zone terremotate del Centro Italia. Applausi sinceri sono stati tributati per la loro quotidiana dedizione e professionalità. Oltre duemila le persone, anche da fuori provincia, che hanno scelto di trascorrere la mattinata tra Podenzano, Vigolzone e Rivergaro percorrendo 5,13,21 e 42 chilometri. -tit_org-

L A PROV O C A ZIONE

Lettere - Un "Cie" a San Damiano

[Posta Dai Lettori]

LA PROVOCAZIONE Un "Cié" a San Damiano Egregio direttore, sfumata l'ipotesi del Polo logistico di Protezione civile, toma d'attualità "cosa fare" dell'exaeroporto militare dismessodiSanDamianoedellestrutture ricettive di San Polo. Non vorrei sembrare la solita "Cassandra", ma presumo che possa diventare un Cie (Centro di identificazione ed espulsione), exCaia per 600/800 richiedenti asilo o presuntitali. "Accoglienza nella vicinapista di volodi San Damiano condegli appositi aerei cargo. Mi sembra tutto perfetto! Ezio Trasciatti -tit_org- Lettere - Un Cie a San Damiano

La Nazione a Varlungo Ora il rione è davvero più sicuro = Rivoluzione sicurezza a Varlungo Ma il rione ha perso la sua anima

[Monica Pieraccini]

LE NOSTRE ÂÀÎÂÎ - Â La Nazione a Varlungo Ora il rione è davvero più sicuro A PAGINA 5 Michele Pierguidi
Rivoluzione sicurezza a Varlungo Ma il rione ha perso la sua anima> La Nazione è tornata dopo sei mesi: Più verde e
maggiori controlli UN RIONE più sicuro, con maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine, e una maggiore
attenzione al verde pubblico da parte del comune, che ha fatto togliere anche alcuni cassonetti di troppo. Questi i
cambiamenti al Varlungo da ottobre, segnalati da residenti e commercianti, che siamo tornati a incontrare sabato
mattina. Abbiamo anche fatto molti incontri con gli anziani, per metterli in guardia dalle truffe, sottolinea Martino
Caforio, residente e vicepresidente del quartiere 2. Qui non si vive male, e la scuola d'arte, Thè Florence Art
Academy, inaugurata lo scorso ottobre, di MONICA PIERACCINI ha reso ancora più vivace la zona, grazie al
centinaio di studenti da tutto il mondo che la frequentano. Non tutto è oro quel che luccica, però. Da ottobre ha chiuso
la Coop di via Aretina e purtroppo ancora il fondo è chiuso. Il proprietario è in trattativa con la Carrefour, che però
pare abbia fatto un passo indietro, fa presente Cristiana Moretti, presidente del centro commerciale naturale del
Varlungo. Ed è un vero peccato perché in zona abitano molti anziani, anche in carrozzina. STIAMO pensando di
riunirci in cooperativa, tra residenti e commercianti - aggiunge Daniele Orfu - per riaprire un supermercato in
franchising. Ma non è una cosa facile. Non è solo il supermercato che manca. Da quando hanno riqualificato questo
tratto di via Aretina - commenta il residente Rodolfo Logi - viviamo peggio. Non sappiamo dove parcheggiare l'auto,
tanta gente, anche di passaggio, la lascia dove capita, lo stesso gli scooter e le bici vengono attaccate ai pali della
luce perché non ci sono abbastanza rastrelliere. E poi questo arredo urbano è un disastro. Panchine rotte, alberi non
potati, aiuole scambiate per portacicche. Non parliamo poi dei marciapiedi con buche e avvallamenti: ogni giorno
qualcuno cade, dice Franca Farne. Io sono qui da 33 anni. Eppure via Aretina era meglio anni fa, senz'altro prima
della riqualificazione. Si lavorava di più, c'era più passaggio. In ogni caso i marciapiedi andrebbero tenuti più puliti. In
alcune aiuole mancano gli alberi, in altre ci sono alberi non potati, con le fronde che arrivano alle finestre delle case.
Quando si parla di verde non esistono mica solo le Cascine o Boboli, protesta Antonella Scopetani, titolare del
negozio di fiori Il tulipano. Sul marciapiede resiste anche una vecchia cabina della Telecom. Sono anni che chiediamo
che venga tolta. E' una latrina a cielo aperto. Praticamente nessuno la usa per telefonare. Però dentro ci fanno di
tutto. A volte dobbiamo pulirla noi, perché è un'indecenza, si lamentano Salvatore e Giancarlo Banco, della
tabaccheria al 155b rosso di via Aretina. Da ottobre ha chiuso la Coop di via Aretina e ancora fondo è deserto Il
proprietario è in trattativa con Carrefour che però pare abbia fatto un passo indietro POSTI AUTOMARCIAPIEDI
CHIUSURA COOP Daniele Ortu Stiamo pensando di riunirci in cooperativa, tra residenti e commercianti per riaprire
un supermercato in franchising. Ma non è una cosa facile Rodolfo Logi Da quando hanno riqualificato questo tratto di
via Aretina viviamo peggio. Non sappiamo dove parcheggiare l'auto, tanta gente la lascia dove capita Antonella
Scopetani I marciapiedi andrebbero tenuti più puliti. In alcune aiuole mancano gli alberi, in altre ci sono piante non
potate, con fronde che arrivano alle finestre NELLA DI SAN STASERA alle 21 va in scena il 'Concerto di Pasqua'
nella chiesa di San Quirico a Legnaia: il Coro della Cappella Musicale Fiorentina, diretta da Bruno Sorelli, celebra 30
anni. La serata sarà dedicata alle vittime del terremoto. Telecamere, spaccio e via Aretina I nodi (quasi) sciolti
Abbiamo piantato alberi e rimosso cassonetti - spiega Michele Pierguidi - e collaborato con le forze dell'ordine contro i
pusher. Resta il nodo di via Aretina: Abbiamo messo i passaggi pedonali rialzati e colorati. -tit_org- La Nazione a
Varlungo Ora il rione è davvero più sicuro - Rivoluzione sicurezza a Varlungo Ma il rione ha perso la sua anima

Diserbanti finiti nell'acqua dei pozzi Residenti a rischio per quindici ore

Legambiente: Il nostro esposto ignorato. Oggi al via i lavori

[Martina Vacca]

Diserbanti finiti nell'acqua dei pozzi Residenti a rischio per quindici ore Legambiente: Il nostro esposto ignorato. Oggi al via i lavori QUINDICI ore di esposizione al rischio di contaminazioni. Cresce la preoccupazione tra i residenti di via del Bollacchione, tra la Nuova Pratese e Castello Romiti, dopo il terribile incidente che ha portato venerdì mattina allo sversamento di diserbante contenuto in un rimorchio cisterna. Le sostanze inquinanti (c'è chi parla di glifosati) sono finite dal fossetto in cui il rimorchio si è adagiato, dopo essersi scontrato con un trattore, nella falda idrica della zona, contaminando nel raggio di circa duecento metri tutti i pozzi, che sono l'unica fonte di approvvigionamento d'acqua per circa venti famiglie. Questa mattina inizieranno i lavori con i tecnici di Publiacqua e del Comune, che consentiranno di allacciare temporaneamente le abitazioni alla condotta di acqua (il cosiddetto tubone) che corre sotto via Toscana, dopo averle scollegate dalle pompe dei propri pozzi privati. Ma intanto Legambiente denuncia ritardi e il rischio di una contaminazione già avvenuta. Ci sono quindici ore scoperte - commenta Antonio Sessa, presidente di Legambiente Pistoia - dalle nove di mattina del venerdì alla mezzanotte dello stesso giorno in cui le famiglie si sono lavate e hanno usato la loro acqua, senza che nessuno le avvisasse. La pericolosità di quelle sostanze dovrebbero accertarla le analisi dell'Arpat ma sembra si tratti di glifosati. Il responsabile della Protezione Civile del Comune, Angelo Biagini, spiega però che il ritardo è stato dovuto ad una mancata segnalazione: il conducente del mezzo che si è ribaltato, infatti, subito dopo l'incidente ha chiesto l'intervento dell'autospurgo, pensando che fosse sufficiente. La prima segnalazione è arrivata solo a sera - chiarisce Biagini - quando un residente ha notato l'acqua gialla uscire dal suo rubinetto. Ci siamo attivati immediatamente, avvisando casa per casa ogni famiglia di non utilizzare l'acqua corrente. Un guaio che si poteva evitare spiega Sessa - Già tre anni fa presentammo un esposto in procura, per segnalare gli enormi problemi che vivono le famiglie di quella zona che, peraltro, è a due chilometri dal centro città. L'allora assessore Ginevra Lombardi fece istituire un senso unico di circolazione su via del Bollacchione, ma poco dopo lo stesso provvedimento fu ritenuto illegittimo. La pericolosità della strada è evidente: in alcuni punti il passaggio si riduce a tre metri. Sono tante le famiglie che si sono viste portare via grondaie e angoli di muri dai rimorchi che ogni giorno passano, diretti soprattutto alle aziende vivaistiche. Il punto è questo: la viabilità è quella di cinquanta anni fa, mentre le aziende che hanno i loro ingressi sulla strada si sono moltiplicate. Quello che chiediamo è di intervenire subito, prima istituendo un senso unico e poi creando un percorso alternativo per i mezzi pesanti. Il fatto poi che decine di famiglie non siano ancora allacciate all'acquedotto è uno scandalo inaccettabile. E nel Pums (piano urbano per la mobilità sostenibile, ndr) non c'è una riga che preveda interventi: ma anche questa è Pistoia. Martina Vacca Strada troppo stretta: le case sono a rischio. Serve un senso unico e un percorso alternativo I cittadini prelevano l'acqua dalle autobotti inviate da Publiacqua -tit_org- Diserbanti finiti nell'acqua dei pozzi Residenti a rischio per quindici ore

Si riduce il contributo di bonifica Già partiti i lavori sulla Brana

Da giugno gli avvisi di pagamento: importi fino a 50 euro

[Piera Salvi]

Si riduce il contributo di bonifica Già partiti i lavori sulla Brana Da giugno gli avvisi di pagamento: importi fino a 50 euro IL COMUNE di Agliana annuncia riduzioni sul contributo di bonifica, dopo incontro del presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Botano, con il sindaco Giacomo Mangoni, l'assessore a urbanistica e protezione civile, Italo Fontana e la giunta. Un incontro per approfondire il nuovo Piano di classifica (documento tecnico che descrive il territorio, lo mappa e fornisce i parametri per suddividere tra tutti i consorziati il costo dell'attività di bonifica in proporzione al beneficio ottenuto), la prossima richiesta di contributo e lo stato dei lavori in territorio aglianese. L'amministrazione comunale informa che, per il Piano di classifica del Medio Valdarno e la prossima emissione del ruolo, sono state approfondite e condivise linee strategiche e azioni organizzative per la richiesta del contributo di bonifica 2016. A PARTIRE da giugno saranno recapitati gli avvisi bonari di pagamento del Consorzio. Grazie ai nuovi parametri - fa sapere l'amministrazione - si stima ad Agliana una diffusa e significativa riduzione degli importi finora versati, con il 58 per cento dei consorziati che verserà meno di 20 euro e il 90 per cento meno di 50 euro all'anno. Per fare un esempio, sarà di circa 34 euro il contributo di bonifica per un'abitazione di tipo civile in classe A2 di rendita catastale intorno a 1000 euro. Il Consorzio ha condiviso l'impegno di rendere semplice e trasparente il pagamento, cercando di fornire ai consorziati, risposte chiare ed esaurienti in una campagna di comunicazione specifica con lo slogan: Più si cura l'acqua, più sicuri tutti. Dietro al gioco di parole - spiega il presidente Marco Bottino - c'è un impegno concreto e un sentito ringraziamento a tutti coloro che insieme al Consorzio collaborano. Il sindaco Giacomo Mangoni commenta: Particolarmente incoraggianti sono i nuovi investimenti per la sicurezza idraulica di Agliana. I lavori di consolidamento sul torrente Brana sono già iniziati e presto sarà la volta di quelli su Bure e Ombrone. Piera Salvi IL RISPARMIO SI STIMA UNA RIDUZIONE DEGLI IMPORTI, CON IL 58 PER CENTO DEI CONSORZIATI CHE VERSERÀ MENO DI 20 EURO E IL 90 PER CENTO MENO DI 50 EURO ALL'ANNO: AWISI DI PAGAMENTO IN ARRIVO IL Continuiamo a investire sulla sicurezza idraulica: presto lavori sull'Ombrone Il presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino, con il sindaco Giacomo Mangoni -tit_org-

Incendio di un albero in un giardino

[Redazione]

U IfiME I vigili del fuoco sono intervenuti l'altra notte in via Vigne per spegnere l'incendi di un albero all'interno di un giardino. Ancora non si conoscono le cause che hanno provocato le fiamme mentre all'interno del giardino c'era una festa. -tit_org-

Attraversa a piedi la Romea e viene investito da un'auto

[Katia Romagnoli]

Attraversa a piedi la Romea e viene investito da imbuto Porto Garibaldi, ferito camionista cinquantenne che si era fermato per una sosta. L'uomo è stato trasportato dall'eliambulanza al Maggiore di Bologna. Si è fermato per una pausa. Ha parcheggiato il suo tir, poi ha attraversato a piedi la Romea, è stato investito da un'auto. È rimasto seriamente ferito, ma non sarebbe in pericolo di vita, un autotrasportatore siciliano di una cinquantina d'anni, travolto alla Collinara. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Bologna dall'eliambulanza. L'incidente è accaduto ieri poco prima delle 19. Il camionista, alla guida del suo autoarticolato Scania, stava viaggiando sulla Romea con direzione Venezia e si è fermato sulla banchina di fronte al McDonald's e all'area di servizio Agip. Una volta sceso dal mezzo, l'uomo ha cercato di raggiungere a piedi il lato opposto della statale, probabilmente per recarsi in bagno o per rifocillarsi. Alle spalle del conducente sarebbe giunta un'autovettura condotta da un commerciante di Porto Garibaldi, che nulla ha potuto per impedire l'impatto. Subito è partita la richiesta di soccorso. Da Bologna è decollata l'eliambulanza, che alle 19.20 è riuscita ad atterrare in un'area limitrofa al distributore Agip, mentre dal distaccamento dei vigili del fuoco è partita l'ambulanza. Il conducente ha riportato un trauma toracico e addominale ed è stato trasportato in codice di media gravità all'ospedale Maggiore di Bologna. Sembra che nell'impatto con l'autovettura l'uomo abbia subito diverse fratture. A regolare il traffico, dopo aver agevolato l'atterraggio dell'elisoccorso e ad effettuare i rilevamenti del caso sono stati i carabinieri del Norm di Comacchio. Sembra che al momento dell'investimento il traffico sulla Romea fosse scorrevole. I dipendenti del distributore Agip non hanno assistito alla scena dell'investimento. Saranno tuttavia le indagini dei carabinieri a fare chiarezza sull'accaduto. Katia Romagnoli Il camion dell'autotrasportatore investito 1 -s; -tit_org- Attraversa a piedi la Romea e viene investito da un'auto

Fabriano, il maltempo costa caro: il Comune ha speso 300mila euro

[Redazione]

Fabriano, I maltempo costa caro: il Comune ha speso 300mila euro - FABRIANO - L'INVERNO presenta al Comune un conto di 300mila euro tra gelo, neve e frane. E' quanto emerge dal report che il responsabile municipale di Protezione civile Urbano Cotichella ha ormai completato ed è pronto ad inviare alle autorità sovracomunali per capire se ci sarà la possibilità di ricevere risarcimenti almeno parziali. In generale - afferma Cotichella - è stato un inverno nella media come entità degli interventi. Quelli di maggiore rilievo economico sono riferiti alle forti piogge di inizio marzo quando è stato necessario effettuare una serie di operazioni nelle frazioni su alcuni smottamenti, mentre a gennaio si è intervenuti nello spazio di poche settimane prima per il ghiaccio e poi per la neve. In totale, appunto, un preventivo superiore alle spese degli ultimi due anni quando il meteo era stato ancora più clemente, ma assai più contenuto di annate assai complicate in cui si era arrivati a costi superiori ai 700mila euro considerando sempre mezzi, uomini e acquisto di materiali. A breve, quindi, si saprà se una parte delle spese verrà risarcita dallo Stato anche perché Fabriano essendo stata inserita nel cratere sismico potrebbe ricevere finanziamenti legati alla doppia emergenza di gennaio quando si è registrata un'inedita contemporaneità tra le forti scosse di terremoto e la consistente nevicata. - tit_org-

Chiaravalle, a fuoco canneto e sterpaglie

[Redazione]

-CHIARAVAUE- ĨÀĭĤ sulla pista ciclabile. Allarme ieri alle 11,30 in via Sanzio, nei pressi della pista ciclabile, per un incendio che ha coinvolto un canneto e delle sterpaglie. In azione i vigili del fuoco. In poco tempo l'incendio è stato circoscritto. La causa forse una sigaretta. -tit_org-

Fienile prende fuoco in piena notte In fiamme duecento quintali di paglia e fieno

[Alessio Carassai]

Di DISTRUTTO dalle fiamme un fienile nella campagna di Magliano di Tenna. Erano circa le due di domenica quando un automobilista transitando lungo la strada Magliano di Tenna a Rapagnano, in prossimità di contrada Grazie, ha notato uno strano bagliore. Quando si è reso conto che si trattava di un incendio ha lanciato l'allarme. Sul posto sono accorsi celermente i vigili del fuoco di Fermo che hanno circoscritto l'incendio evitando che le fiamme si propagassero alla vicina casa rurale, che seppur non abitata poteva provocare ulteriori danni. Subito dopo si sono concentrati sul fienile: una struttura di alluminio e cemento (nella foto), utilizzata come deposito. Non è ancora chiara la causa che ha innescato le fiamme. Il rogo ha completamente distrutto la struttura e mandato in fumo circa 200 quintali di paglia e fieno, oltre ad un mezzo meccanico per caricare le rotoballe. Per domare le fiamme ci sono volute diverse ore. Intorno alle 8 la situazione è tornata alla normalità, lasciando il fienile ancora fumante, ma con il pericolo scongiurato. Alessio Carassai -tit_org-

PORTO SAN GIORGIO BOOM DI PRESENZE, PARCHEGGI 'SELVAGGI' E QUALCHE FURTO
La fiera fa il pieno. Tutti a caccia dell'affare

[Silvio Sebastiani]

PORTO SAN GIORGIO BOOM DI PRESENZE, PARCHEGGI 'SELVAGGI' E QUALCHE FURTO La fiera fa il pieno. Tutti a caccia dell'affare TANTA, tanta, tantissima gente alla Fiera di San Giorgio. Grazie anche alle buone condizioni del tempo, le persone hanno invaso la città a migliaia, rinnovando il successo della tradizionale manifestazione: Una bella giornata di festa popolare, commenta con soddisfazione l'assessore al commercio, Catia Ciabattoni. Una festa aggiunge - che ha visto protagoniste soprattutto le famiglie. Resta un appuntamento di grande rilievo, importante per il tessuto commerciale della città. Una fiera bella ed attrattiva ed è venuto tanto popolo. Gli operatori soddisfatti ringraziano l'Amministrazione comunale, commenta il presidente degli ambulanti Confcommercio, Grazio Capasse. Tutto si è svolto in maniera tranquilla precisa Ciabattoni - grazie soprattutto alle forze dell'ordine e ai vigili urbani che hanno garantito la serenità della manifestazione e difeso gli ambulanti dagli abusivi. Il ringraziamento va a prefettura, questura e polizia municipale. Unico neo qualche furto alle persone, circostanza che purtroppo si verifica in manifestazioni del genere, specie se molto affollate. L'abituale zona di svolgimento della fiera, vale a dire viale della stazione e tutte le strade a sud di esso fino a piazza Gaslini, è stata ampliata al viale don Minzoni e a via Simonetti con la mostra mercato. Molto ricche le bancarelle in cui si poteva trovare di tutto: dall'abbigliamento agli accessori, dalle calzature agli utensili, dai dolci alla gastronomia e poi libri, cancelleria, ed musicali, cover per cellulari, giocattoli. Ma, forse più che gli stand dei giocattoli, ad attrarre i bambini sono stati i banchi di cuccioli di varie specie di animali. I posteggi sul viale della Stazione erano riservati agli espositori di auto, moto, bici, anche elettriche, mezzi agricoli, elettrodomestici ed elementi per la casa. In piazza Matteotti la Protezione civile, la Croce Azzurra, il Club degli alcolisti in trattamento. Nella altre strade della città e sul lungomare non si trovava un buco per infilare una smart. Gli affari dovrebbero essere andati bene, visti i moltissimi sacchetti e buste in mano ai visitatori. Silvio Sebastiani -tit_org- La fiera fa il pieno. Tutti a caccia dell'affare

Solo macerie = Castelsantangelo, viaggio tra le macerie Qui ormai non è rimasto più niente

In alcune frazioni manca ancora l'acqua e le strade sono impraticabili

[Chiara Gabrielli]

Castelsantangelo, viaggio tra le macerie Qui ormai non è rimasto più niente In alcune/frazioni manca ancora l'acqua e le strade sono impraticabili di CHIARA GABRIELLI SI VEDE solo distruzione intorno alle sorgenti del Nera: nient'altro che cumuli di macerie, case buttate giù dal terremoto o dalle demolizioni, ammassi di mobili, materassi e vestiti, residui di una vita che appartiene al passato. A Vallinfante (nazione di Castelsantangelo sul Nera), arca che di recente Spuri (direttore ufficio speciale ricostruzione) ha detto essere come Rigopiano per posizione e caratteristiche, non c'è più nulla: i crolli sono stati importanti, in alcuni casi hanno distrutto interamente le case. Qui, nel paesino che contava 25 abitanti (ma fino a 500 d'estate) si può arrivare solo scortati dai vigili del fuoco, in un posto che a quanto pare sarà destinato a divenire paese fantasma. In quanto zona a rischio, non si potrà infatti pensare di ricostruire le case dov'erano. Sono state invece individuate le altre aree per le casette. Ma la strada è ancora lunga, prima che possano vedersi i segni di una pur minima urbanizzazione. Qui non hanno fatto niente - dice Paolo Chirichilli, proprietario di (quella che era) una seconda casa in paese -, io e la mia famiglia avremmo voluto tornare qui, i miei nonni erano di Rapestina (una frazione). Ma è immobilità totale. Noi siamo i terremotati di serie B. Il governo concentra tutte le forze su Amatrice. Noi viviamo qui, mostra l'area camper Marco Alfani, l'unico abitante rimasto a Vallinfante il 30 ottobre, quando per tre ore e mezzo, vivo per miracolo, è rimasto isolato tra le macerie, a due passi dal paese. Lavoro in una fabbrica a pochi chilometri e non posso fare avanti e indietro dalla costa. Preferisco dormire in roulotte, pure se qui non c'è niente. Tireremo avanti con il container, dove abbiamo il magazzino, cucina e mensa. NELLE FRAZIONI di Castelsantangelo, in certe giornate l'unico movimento è quello di un gatto che si aggira sui cumuli di macerie. Anche il monastero di San Liberatore, XII secolo, restaurato da poco, sopra la frazione di Nocera, è venuto giù con i terremoti di ottobre. Il centro storico, dove si è ridotta la zona rossa del 20% circa, è irriconoscibile: la piazza è sommersa dalle macerie, la vita si è spostata altrove, nella piccola area camper improvvisata, dove si è stabilita una quindicina di persone. Ci sono posti, nelle case sperdute, dove resistono gli allevatori, mentre in alcune frazioni manca ancora l'acqua, come a Gualdo, dove viene fornita per il bestiame attraverso un tubo d'emergenza. Stiamo cercando un modo per pompare l'acqua da valle in cima - spiega Alfredo Riccioni, del Comune -, si può dire che le criticità restano ancora tutte irrisolte. La nota positiva è che abbiamo riaperto diverse strade che conducono alle frazioni, come quella verso Vallinfante, ma le macerie non sono state portate via, solo quelle che intralciavano il transito. E un lavoro lunghissimo, buona parte va catalogata, pietra per pietra. Qualche giorno fa si è cominciato a scavare il fiume, che ha provocato allagamenti. L'emergenza è tutt'altro che rientrata - sottolinea Riccioni -, dai droni che hanno sorvolato la zona risulta che delle pareti sono ancora pericolanti, rischiano di staccarsi pezzi di roccia lungo tutto la strada, da Visso a Castelluccio. Uno dei problemi più grandi è il mancato ripristino della viabilità. La strada per Frontignano sarà quasi impossibile da riaprire - spiega ancora - mentre venerdì Società Autostrade e Anas hanno fatto un sopralluogo sulla strada per Castelluccio, vorrebbero iniziare a lavorarci già da aprile, ma bisogna vedere se il proposito è attuabile, burocraticamente parlando. In ogni caso, devono sbrigarsi, i nostri allevatori devono salire a Castelluccio, quest'estate non c'è pascolo. sa ALFREDO RICCIONI L'emergenza non è ancora superata Dalle pareti pezzi di roccia rischiano di crollare sulla strada per Visso IN Marco Alfani vive in camper In un container abbiamo cucina, magazzino e mensa REPORTAG

E Alfredo Riccioni, ragioniere del Comune, mostra le macerie in una delle vie del centro storico di Castelsantangelo; sotto. Marco Alfani nel container che sarà adibito a cucina -tit_org- Solo macerie - Castelsantangelo, viaggio tra le macerie Qui ormai non è rimasto più niente

SAN SEVERINO ANCORA 5 EDIFICI DA ABBATTERE

Palazzi demoliti, 40mila euro per staccare le utenze

[Redazione]

SAN SEVERINO ANCORA 5 EDIFICI DA ABBATTERE È STATA demolita appena metà della palazzina di via Padre Zampa, e in totale ne mancano cinque all'appello da radere al suolo. San Severino ha già cambiato volto e lo skyline non è più lo stesso. Parte del quartiere Uvaiolo non c'è più e il Cosmari sta provvedendo a portar via le macerie dal 29 marzo con una capienza totale, per tutti i comuni, di 300 tonnellate al giorno. Ma ancor prima di tutto ciò, il Comune ha dovuto provvedere a staccare tutte le utenze dalle abitazioni destinate alla demolizione. Questo processo ha avuto un costo e non da poco, da finanziare con fondi della protezione civile. I lavori sono stati affidati alla municipalizzata Assem. Per soli 12 edifici il costo per distaccare le utenze è stato 42.581 euro. Nello specifico, in viale Mazzini sono stati spesi 14.518 euro per il distacco dell'energia elettrica, 6.685 per il gas e 630 per l'acqua. In via Rossini l'interruzione delle utenze di elettricità ammontano a soli 132 euro e di gas a 1.337. Le spese maggiori sono state necessarie in località Stigliano dove per l'energia elettrica ci sono voluti 10.551 euro e per il gas 4.856 euro. Sull'albo pretorio anche un'altra determina, questa volta riguardante lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della sede dell'Unione Montana Alte Valli del Potenza, anch'essa in viale Mazzini. Nello specifico è stato necessario il ripristino delle tamponature e dei tramezzi: la sede era stata dichiarata temporaneamente inagibile tramite scheda Aedes e, con le quattro scosse al di sopra del quinto grado del 18 gennaio scorso - si legge - la situazione si è ulteriormente peggiorata ed è stato necessario l'immediato intervento di ripristino della sicurezza tramite modesti lavori ai divisori. In particolare si è provveduto alla revisione completa degli intonaci e la ripresa di eventuali elementi architettonici. I lavori sono iniziati il 30 gennaio e sono conclusi il 17 febbraio, per un costo di 12.133 euro. g AL LAVORO Vigili del fuoco in via Zampa -tit_org-

**Pieve Torina PIEVE TORINA SCHIANTO SULLA VALNERINA, GLI AMICI DI MILANI SI STRINGONO ALLA FAMIGLIA
Morto nello schianto in moto, lo strazio degli amici = Riccardo era il nostro punto di riferimento**

[Redazione]

Pieve Torina. Morto nello schianto in moto, lo strazio dei amici Servizio A pagina 5 SCHIANTO SULLA VALNERINA, GLI AMICI DI MILANI SI STRINGONO ALLA FAMIGLIA Riccardo era il nostro punto di riferimento) NON CI SONO PAROLE per descrivere il grande dolore che stiamo vivendo. La morte di Roberto è stata un fulmine a ciel sereno e ci ha lasciato tutti sconvolti. Marco Aureli non trova le parole per ricordare uno dei suoi più cari amici, Riccardo Milani, il 22 aprile morto sabato pomeriggio in un tragico incidente, mentre era in sella alla sua moto lungo la Valnerina. Aureli oltre ad essere un grande amico, era anche un compagno di Riccardo nel gruppo storico degli Arcieri De Varano di Camerino. Prima di essere compagni all'interno del gruppo siamo soprattutto amici - racconta Aureli a nome di tutto il gruppo -. Riccardo era un pezzo da novanta, sempre pieno di voglia di fare, di lavorare ed era molto conosciuto anche tra gli altri gruppi storici, non solo della provincia, che ora si stanno mobilitando per essere presenti al funerale. Ieri c'è stato un via vai incessante di amici e parenti alla camera ardente allestita all'ospedale di Camerino, il funerale ancora non è stato fissato ma dovrebbe tenersi domani, alle 11, nella tensostruttura di Pieve Torma che al momento ospita la chiesa. La tragica notizia della morte di Riccardo è arrivata al gruppo di arcieri camerti mentre erano in trasferta a Monselice e ha lasciato tutti sgomenti, tanto che i ragazzi sono subito ripartiti per tornare a Pieve Torina e stare vicino alla famiglia del ragazzo, al papà Luciano, alla mamma e alla sorella Loredana. Riccardo Milani era dipendente della Nera e dopo il terremoto di ottobre aveva perso la casa, ma nonostante tutto non aveva mai voluto abbandonare il suo paese. Era un grande appassionato di sport, tanto che tirava anche con l'arco nel gruppo storico di Visso. E, nel mondo degli arcieri, la notizia della sua morte si è subito diffusa. Si sono stretti al dolore della famiglia anche il gruppo Arcieri dell'associazione Palio dei Castelli e l'associazione Palio dei Castelli di San Severino, il gruppo Arcieri Malatesta di Montone, gli Arcieri Castrum Fossati e gli Arcieri di Fabriano, solo per citarne alcuni. LA II 22 aprile era un arciere Gruppi da tutta Italia pronti a partecipare al funerale SEMPRE SORRIDENTE Riccardo Milani, aveva 33 anni - tit_org- Morto nello schianto in moto, lo strazio degli amici - Riccardo era il nostro punto di riferimento

Lama Mocogno A fuoco il sottobosco vicino alla frazione di Barigazzo

[Redazione]

fuoco il sottobosco vicino alla frazione di Barigazzo INCENDIO sabato sera vicino alla Statale 12 a Barigazzo di Lama Mocogno. Per cause da accertare è andato a fuoco il sottobosco in un tratto a valle della frazione. Sul posto vigili del fuoco di Pieve e Pavullo e la municipale. Non si esclude possa trattarsi di un rogo colposo. -tit_org-

CONCORDIA VIGILI DEL FUOCO PER ORE IN VIA CAPPELLETTA STOFFI**Corto circuito nel deposito agricolo Scoppia un rogo, rotoballe distrutte***[A.g.]*

VIGILI DEL FUOCO PER ORE IN VIA CAPPELLETTA STOFFI - CONCORDIA - INCENDIO ieri mattina, poco dopo le 9.30, a Santa Caterina, frazione di Concordia. In fiamme alcune rotoballe di un'azienda agricola di via Cappelletta Stoffi. All'origine del rogo ci sarebbe un corto circuito scaturito dal deposito dove erano custodite le balle di fieno. A dare l'allarme è stato il proprietario che abita, con la famiglia, nella casa antistante alla struttura andata a fuoco che, quando ha visto le fiamme e il fumo fuoriuscire dal deposito, ha chiamato i vigili del fuoco di San Felice. Sul posto sono giunte anche altre due squadre a supporto, una da Mirandola e l'altra da Carpi. I pompieri hanno lavorato alcune ore per domare le fiamme. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Ancora in fase di quantificazione l'importo dei danni, ma da una prima valutazione non sarebbero ingenti. a.g. Vigili del fuoco all'azienda agricola di via Cappelletta Stoffi, a Santa Caterina di Concordia -tit_org-

NOTTE DI PAURA A NOVAFELTRIA**Anziano disperso nei boschi salvato dopo ore di ricerche***[Redazione]*

NOTTE DI PAURA A NOVAFELTRIA L'HANNO cercato tutta la notte, mobilitando anche il Soccorso alpino e i cani, e alla fine sono riusciti a trovarlo. Momenti di paura, per un Sienne che vive nella zona di Novafeltria, ora ricoverato in ospedale in stato confusionale, ma in buone condizioni di salute. L'ALLARME viene dato dalla famiglia verso sera, preoccupata perché l'anziano non è ancora rientrato a casa. Era uscito in macchina, ma non è solito fare così tardi e visti i suoi problemi di salute, hanno paura che sia accaduto qualcosa. L'hanno già cercato ovunque, ma non ne hanno trovata traccia, e non risponde nemmeno al cellulare. I carabinieri della Compagnia di Novafeltria fanno scattare subito le ricerche, ma via via che il tempo passa aumenta la preoccupazione che possa essere davvero successo qualcosa di grave. La zona in cui l'Sienne si muoveva era quella di Torricella. Ed è in quell'area che viene ritrovata la macchina: dai segni sulla carrozzeria è evidente che ha avuto un incidente. I timori per l'anziano aumentano, mentre i carabinieri mettono in campo anche le unità cinofile fatte arrivare da Bologna. A loro si aggiungono ben presto anche 22 tecnici del Soccorso alpino della stazione di Monte Falco, oltre ai vigili del fuoco. LE RICERCHE proseguono a tappeto con decine di uomini, coordinati dalla prefettura, che battono la campagna e si concentrano soprattutto nella zona di Torricella, la zona della battuta viene circoscritta anche grazie alla triangolazione con il segnale del cellulare dell'anziano. Finalmente alle tre di notte, riescono a trovarlo. L'uomo è steso in un campo, e sembra in grave stato confusionale. Gli operatori del 118 sono già lì e dopo averlo stabilizzato lo portano in ospedale. L'anziano è molto confuso e ha riportato delle contusioni nell'incidente, ma le sue condizioni non sembrano destare preoccupazione. -tit_org-

Incendia la casa e scappa via preso tra la folla

[Federico Lazzotti]

L'uomo, 35 anni, è rimasto intossicato La rabbia dei vicini: Poteva ucciderci tutti di Federico Lazzotti LIVORNO Ivan Volterrani, 35 anni e un passato burrascoso e un futuro incerto, è seduto sul marciapiede di via Santelli: è sporco di fuliggine, impreca contro il medico che cerca di sistemargli la maschera dell'ossigeno sul viso e mostra il dito medio a chi gli scatta una foto. La sua fuga verso chissà dove è durata un centinaio di metri ed è appena finita, alle sue spalle, al numero 81 di via Palestro, ha lasciato in fiamme la mansarda dove vive e una scia di rabbia che si legge negli occhi dei vicini esasperati e impauriti per ciò che poteva accadere. Sto "a parete" e ho una figlia piccola gli urla contro un uomo brizzolato prima di essere bloccato da un agente se ti voi ammazza sono affari tuoi, ma oggi potevi farci saltare tutti per aria: lo sai?. Quello che è successo al quarto piano dello stabile lo stanno ricostruendo da ieri gli agenti della polizia e i vigili del fuoco che intorno alle 11 hanno ricevuto la richiesta di intervento per un rogo appartamento. A dare l'allarme alcuni passanti, molti dei quali si stavano recando a messa alla chiesa di San Giuseppe, in piazza Due Giugno, quando hanno visto il fumo uscire dalle finestre (chiuso) dall'altra parte della strada. In pochi minuti sono arrivate due squadre dei pompieri che sono salite con la scala fino al quarto piano, hanno aperto le finestre e visto che all'interno c'era una persona. La fuga dell'uomo è iniziata quando il medico del 118 e i sanitari della Svs hanno cominciato a salire le scale per soccorrerlo. È una persona complicata racconta chi lo conosce ha strane abitudini. E c'è chi, tra i vicini, dice che la sera precedente tirava giù dalla finestra bottiglie di birra e altri che addirittura ricordano che una volta ha lanciato dal quarto piano un televisore e alcune sedie. Accuse a cui non è possibile dare un riscontro oggettivo. Da una prima ricostruzione pare che il 35enne, intorno alle 10,30 abbia chiuso le finestre della casa dove vive e poi abbia dato fuoco all'appartamento. Dentro spiega chi indaga c'era anche una bombola del gas. L'uomo, dopo essere stato bloccato da un carabiniere in borghese e dagli agenti della polizia municipale, è stato medicato e trasportato da un'ambulanza Svs in ospedale e successivamente trasferito a Pisa nella camera iperbarica a causa di una intossicazione: toccherà ora alla polizia, che ieri ha ascoltato vicini e testimoni, mettere insieme i pezzi di un puzzle drammatico e complicato e informare la Procura: il trentacinquenne rischia di essere indagato con l'accusa di incendio doloso e non solo. Intanto la casa, una mansarda di una quarantina di metri quadrati, è stata dichiarata inagibile. ^A @fedelazzotti -ijBIpRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY SU WWW.ILTIRRENO.IT Polizia, vigili urbani e Svs durante i soccorsi. A destra: un vicino dell'uomo viene fermato da due agenti (Repetti/Pentafoto) Ivan Volterrani, 35 anni, mentre viene medicato dopo la fuga dalla mansarda in fiamme (Repetti/Pentafoto) -tit_org-

Due fughe di gas in poche ore Paura e fiamme in città

[Redazione]

GROSSETO Due depositi abusivi di bombole del gas, due situazioni di pericolo - una potenziale e una effettiva - e due interventi dei vigili del fuoco di Grosseto in città nel giro di neanche ventiquattr'ore. Sabato sera, poco prima di mezzanotte, ai vigili del fuoco è arrivata una telefonata da via Davide Lazzaretti. Erano alcuni residenti che segnalavano un forte odore di gas proveniente dall'interno di un'azienda che si trova in quella strada. La squadra dei vigili del fuoco si è precipitata sul posto e vi ha trovato una discarica con Due fughe di gas poche ore Paura e fiamme città diversi bomboloni dismessi. Per quattro ore i vigili hanno cercato la perdita e, infine, l'hanno individuata in uno dei bomboloni che emanava forte odore di gas. Sono così intervenuti per scongiurare qualsiasi pericolo. A poche ore di distanza sempre il gas è tornato a impegnare i vigili del fuoco. Stavolta, però, la situazione era già precipitata. È successo ieri pomeriggio quando un incendio è divampato in via Scansanese. A dare l'allarme sono stati, anche in questo caso, gli abitanti della zona che hanno avvertito odore di gas e sentito degli scoppi. I vigili del fuoco sono arrivati alle 16.45 e il loro intervento è durato fino alle 18.50. A quanto pare anche in questo caso l'area in cui sono state trovate le bombole sarebbe una discarica abusiva. Le bombole vi sarebbero infatti state abbandonate, (f.f.) - tit_org-

Ancora incendi: secondo rogo alla Canova

[Francesca E]

Ancora incendi: secondo rogo alla Canova; A Mandano pensionato arde sterpaglie e perde il controllo del fuoco. A Marina torna a bruciare il tratto già colpito di Francesca Ferri e Ivana Agostini GROSSETO Due incendi, scoppiati ieri pomeriggio, hanno fatto ripiombare la Maremma nell'incubo roghi che, ahinoi, sembra ripresentarsi puntuale ogni volta che tira vento asciutto, condizione ideale perché si propaghino per fatalità, per incuria o per dolo le fiamme. Attimi di paura, si sono vissuti a Manciano, in via Brigate Partigiane, per un incendio che ha minacciato alcune case e un bosco. Erano aU'incirca le 14 di ieri quando un uomo ha deciso di dare fuoco ad alcune sterpaglie nel suo campo. La primavera è tempo di pulizie e Fiorenzo Detti, padre dell'attuale assessore al bilancio, cultura e sport di Manciano e candidato alla poltrona di sindaco alle prossime elezioni, Giulio Detti, ha deciso a farle ieri, ma mai avrebbe pensato che un pic colo fuoco di sterpaglie gli sarebbe scappato di mano. Fiorenzo Detti stava bruciando delle sterpaglie quando ha preso fuoco anche l'erba secca che era vicina alle frasche che stava bruciando. Il pensionato ha cercato di spegnere il fuoco da solo ma, complice un venticello che soffiava in momento, non ci è riuscito. Il fuoco ha raggiunto anche un albero. Detti, vistosi in difficoltà ha chiamato in aiuto il figlio che, vedendo che il fuoco stava bruciando l'albero, ha chiamato i vigili del fuoco temendo che con lui e il padre cône le loro sole forze non sarebbero riusciti a domare le fiamme. I vigili del fuco sono arrivati sul posto con tré automezzi e due squadre provenienti anche da Orbetello. L'incendio era quasi completamente domato quando sono arrivati i vigili del fuoco spiega Fiorenzo Detti che hanno finito l'opera e hanno messo in atto le operazioni di bonifica. Li ringrazio perl'intervento. Diverso, invece, l'incendio che ha interessato, sempre ieri pomeriggio, la Canova, località tra Marina di Grosseto e Castiglione della Pescaia, subito dopo Fiumara, a metà tra campagna e pineta. Neanche due settimane fa, il 30 marzo, in questa zona un vasto incendio - le cui cause non sono state accertate - ha incenerito 11 ettari di sottobosco. Purtroppo ieri il fuoco è ripreso, divampando più o meno alla stessa ora. L'incendio, fortunatamente, non è stato esteso come la volta precedente, ma anche stavolta ha minacciato il campeggio Le Marze, dirigendosi verso Castiglione della Pescaia. Due squadre dei vigili del fuoco hanno operato sul posto. Non si conoscono le cause di questo nuovo incendio. La zona era stata bonificata dopo che i vigili del fuoco, il servizio antincendi boschivi della Regione Toscana e i volontari della Racchetta erano intervenuti sul posto. L'antincendio regionale aveva perfino inviato un elicottero per aggredire le fiamme dall'alto, mentre i vigili del fuoco spegnevano le fiamme da terra. -tit_org-

Santa Maria Nuova ancora chiusa per il ripristino dopo il sisma

I lavori non sono ultimati A Pasqua fedeli nel salone

[Redazione]

FANO Ormai non resta che impetrare una grazia. La chiesa di Santa Maria Nuova è rimasta l'unica tra gli edifici danneggiati dalle ripetute scosse di terremoto dell'agosto e dell'ottobre dell'anno scorso, ancora chiusa al pubblico. E' rimasta ferita sul soffitto e sulla volta soprastante l'altar maggiore. Si sperava che i lavori di consolidamento terminassero per Pasqua, per poter celebrare tutte le funzioni relative al giorno della Risurrezione all'interno della Chiesa, dopo che per tutto l'inverno, come avviene ancora oggi, le messe si svolgono nella saletta riunioni adiacente. I lavori non sono ultimati A Pasqua fedeli nel salone al convento dei Frati Minori. Tra l'altro, rispetto agli altri edifici danneggiati, il cantiere a Santa Maria Nuova è stato installato per ultimo. Così al celebrante di una delle messe mattutine non è restato altro che invitare i fedeli a pregare perché i lavori siano conclusi al più presto. Tra l'altro, mentre si avvicina la buona stagione, sono sempre di più i turisti che, invitati dalle guide, si recano nella chiesa per ammirare i quadri del Perugino e di Giovanni Santi, il padre di Raffaello, inclusa la predella e tuttavia rimangono delusi trovando la porta perennemente chiusa. Le altre strutture che hanno ricevuto danni dalle scosse sismiche sono state subito riparate. Il primo intervento a concludersi è stato quello compiuto nella sala del Consiglio comunale. RIPRODUZIONE RISERVATA I lavori nella basilica di Santa Maria Nuova La Notte del desideri oraspiaraa Ö ÜĐâî îñî ra;s=aa_l -tit_org-

Si schianta con la moto: grave centauro = Incidente con la moto: è grave

[Redazione]

L'incidente si è verificato vicino Posta. Il giovane trasferito a Roma in eliambulanza Si schianta con la moto: grave centauro 11 giovane trasferito in eliambulanza a Roma Incidente con la moto: è grave RIETI Il distaccamento dei vigili del fuoco di Posta del Comando Provinciale di Rieti è intervenuto ieri pomeriggio verso le ore 17 per un incidente motociclistico avvenuto sulla strada Regionale 471 al Km 42 tra l'abitato di Albaneto e di Posta. Lo sfortunato centauro (L.F., romano di 36 anni) è stato balzato di sella finendo sull'asfalto per cause da accertare. Soccorso anche dai sanitari del 118 è stato successivamente trasportato con l'eliambulanza regionale Pegaso al policlinico Gemelli per essere sottoposto agli accertamenti del caso. NUBVC regole per. -tit_org- Si schianta con la moto: grave centauro - Incidente con la moto: è grave

TOFFIA L'incidente nei pressi del bivio di Toffia

Auto finisce nella scarpata, momenti di paura per una famiglia con bambino = Auto sbanda e finisce nel dirupo momenti di paura per una famiglia

[Redazione]

Auto finisce nella scarpata, momenti di paura per una famiglia con bambino | a pagina 4 L'incidenti' nei pressi del bivio di Toffia Auto sbanda e finisce nel dirupo momenti di paura per una famiglia > R1ETI Incidente stradale nella tarda mattinata di ieri sulla strada provinciale 52C all'altezza del bivio per l'abitato di Ioffia, nel Comune di Farà in Sabina. Una autovettura è finita, per cause ancora da accertare, nel sottostada all'altezza di una lunga curva. I vigili del fuoco del distaccamento di Poggio Mirteto, perentoriamente intervenuti sul posto, hanno dapprima messa in sicurezza l'auto che era pericolosamente riversa su di un fianco e poi soccorso le tre persone presenti all'interno dell'abitacolo, una famiglia con un bambino, che fortunatamente non hanno riportato dirette conseguenze dall'incidente ma solo un grande spavento. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della locale stazione per i rilievi che dovranno accertare la dinamica dell'incidente. -tit_org- Auto finisce nella scarpata, momenti di paura per una famiglia con bambino - Auto sbanda e finisce nel dirupo momenti di paura per una famiglia

Salvato dal soccorso alpino

[Redazione]

Salvato dal Soccorso Alpino Ritrovato a notte fonda l'82enne di Novafeltria che sabato si era allontanato da casa con la propria auto. A ritrovarlo, in un campo a Torricella, alle 2.45 circa, i tecnici del Soccorso Alpino della stazione Monte Falco. Dopo una triangolazione fatta dalle forze dell'ordine per risalire all'area di emissione del segnale telefonico, i 22 operatori divisi in squadre con ausilio di unità cinofila, hanno dapprima rinvenuto il veicolo incidentato nella frazione di Novafeltria e poi il malcapitato, steso in un campo a diverse centinaia di metri dall'auto. L'uomo, con problemi di salute, disorientato e con traumi, è stato stabilizzato dall'equipe medico-infermieristica del Saer e poi trasportato in barella e monitorato fino all'ambulanza del 118, che lo ha preso in consegna in condizioni stabili. Sul posto i carabinieri di Novafeltria ed anche i vigili del Fuoco. -tit_org-

I bambini al 1 posto sia per la città che nel terremoto

[Redazione]

I bambini al 1 posto sia per la città che nel terremoto CESENA "Bambini al primo posto", l'associazione di promozione sociale, dopo le iniziative benefit promosse nel 2015 e 2016, torna ai fornelli per un evento gastronomico nel fine settimana di Pasqua. Da venerdì 14 aprile (solo alla sera) e nei giorni di sabato 15, domenica 16 (pranzo e cena), e lunedì 17 (solo a pranzo) in piazza Ciceruacchio sul porto canale di Cesenatico, i cuochi di "Pescatori a casa vostra" sforneranno i piatti della migliore tradizione marinara. Ciò consentirà all'associazione "I bambini al primo posto" di raccogliere fondi a sostegno dell'infanzia in difficoltà. Il ricavato delle iniziative degli anni precedenti ha contribuito ad aiutare alcune famiglie con bambini del circondario (acqui- Nel weekend di Pasqua torna l'iniziativa di beneficenza in piazza Ciceruacchio sto medicinali, pagamento bollette, spese mediche...), ha poi contribuito all'acquisto del defibrillatore presso la scuola di Vii Iamarina. I portavoce dell'associazione, Roberto Poni e Angelo Casali si impegnano a realizzare: Con il ricavato nel 2017 provvederemo ad aiutare la zona terremotata del centro Italia sempre con obiettivo primario i bambini. Mentre in accordo con i Servizi sociali del Comune concorderemo iniziative da mettere in atto per risolvere o perlomeno alleviare alcune situazioni di disagio che coinvolgono i bambini nel comune di Cesenatico. Una parte di quanto ricavato sarà anche accantonato per affrontare, sempre con riguardo all'infanzia, situazioni di difficoltà che si presentano nel nostro circonda rio. Quest'anno l'area e gli stand saranno più ampi e centrali. Qui i volontari dell'associazione, ben forniti di prodotti ittici si metteranno ai fornelli confidano di raccogliere e accantonare una cifra superiore a quella degli anni precedenti. "Oltre richiedere la presenza di numerosi 'degustatori' e gourmet - lancia l'appello Angelo Casali - l'associazione necessita anche di volontari per il servizio di cucina, bar, servizio e pulizia tavoli, cassa. Tutti sono ben accetti. Ogni aiuto è prezioso, anche per poche ore.... Quanti volessero mettersi in contatto con l'associazione può contattare il mail ibambinalprimoposto@gmail.com, Telefono: Angelo 3384130069 Roberto 3206190685. Un'Immagine del 2016

Precipita in un dirupo muore cacciatore = Precipita nel dirupo durante la caccia alla volpe, muore 66enne

[Gi.ro.]

Precipita in un dirupo muore cacciatore Uno Avveduti, 66 anni, stava cercando di recuperare i cani quando è scivolato ed ha fatto un volo di 50 metri //pagso L'elicottero dei vigili del fuoco Precipita nel dirupo durante la caccia alla volpe, muore 66enne Per cercare di recuperare i cani si sarebbe portato sul crinale scivolando per oltre 50 metri. A dare l'allarme sono stati i compagni di battuta. L'incidente è avvenuto in una zona impervia BRISIGHELLA Impegnato in una battuta di caccia nell'ambito del piano per il contenimento delle volpi, nel tentativo di recuperare i cani che si erano lanciati all'inseguimento della preda e che non tornavano indietro sarebbe salito sul crinale perdendo l'equilibrio -non è chiaro se per un malore o per il cedimento del terreno - finendo in un dirupo dopo un volo di una cinquantina di metri. Una caduta che non ha lasciato scampo a Lino Avveduti, 66enne di Errano molto conosciuto e considerato un esperto nell'ambiente venatorio, deceduto nella mattinata di ieri sulle colline tra Brisighella e Fognano, in una zona impervia tra Ponte Nono e Monte Romana che ha reso estremamente difficoltosi i soccorsi. A dare l'allarme poco dopo le 11 sono stati due compagni dell'uomo che facevano parte della stessa squadra autorizzata dalla Provincia e coordinata dalla polizia provinciale per arginare la presenza di specie predatorie. Accorsi dell'incidente nonostante si trovassero sull'altro versante, hanno cercato di raggiungere l'amico ferito e di allertare i soccorsi nonostante le difficoltà di comunicazione per via della mancanza di campo. Ma quando sono arrivati sul posto camminando per quasi un'ora lungo un tragitto tortuoso tra i monti, l'uomo era già morto a causa dei gravi traumi riportati nella caduta. Nel frattempo in zona si sono portati anche il soccorso alpino e l'elisoccorso partito da Pavullo oltre all'elicottero e a diverse squadre dei vigili del fuoco, agli agenti della polizia municipale di Brisighella e ai carabinieri della Forestale, ma per l'uomo non c'era ormai più nulla da fare. Dopo il difficoltoso recupero del corpo, a metà pomeriggio la salma è stata portata all'obitorio di Faenza. GI.RO. SCIAGVRA Il tragico incidente si è verificato nella tarda mattinata di ieri, verso le 11, sulle colline tra Fognano e Brisighella LA MOBILITAZIONE DEI SOCCORRITORI Sul posto gli uomini del 118, dei vigili del fuoco e della polizia municipale oltre ai carabinieri della Forestale L'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco nella zona dell'incidente -tit_org- Precipita in un dirupo muore cacciatore - Precipita nel dirupo durante la caccia alla volpe, muore 66enne

TRAGEDIA IN UN VIGNETO A VOLTANA

Perde la vita a 59 anni schiacciato dal trattore = Trattore si ribalta, imprenditore 59enne perde la vita

[Redazione]

Perde la vita a 59 anni schiacciato dal trattore; pag.; ST IN VN A Trattore si ribalta, imprenditore 59enne perde la vita

La vittima, Marco Bacchilega, titolare della Btv truck, è deceduto sul colpo; vano ogni soccorso VOLTANA Alla guida del trattore con frangizolle nel proprio vigneto stava uscendo da un filare e aveva effettuato la manovra per entrare in quello a fianco quando, a causa di un dislivello del terreno secondo le prime ricostruzioni, il mezzo agricolo si è ribaltato, schiacciandolo. Un incidente che non ha lasciato scampo a Marco Bacchilega, che a Voltana tutti conoscevano come "Brio"; l'imprenditore - che tra un mese avrebbe compiuto 59 anni - è infatti deceduto sul colpo. Vano purtroppo ogni soccorso da parte del personale del 118, intervenuto insieme ai vigili del fuoco in seguito all'allarme lanciato da un passante che, nel transitare in via Fiumazzo, ha scorto il trattore a ruote all'aria in un campo. Il tragico incidente è avvenuto nel-

MANOVRA FATALE Un dislivello del terreno sarebbe stata la causa che ha portato all'improvviso rovesciamento del trattore la mattinata di ieri in via Piantavecchia, in un terreno agricolo a meno di un chilometro dall'abitazione del titolare dell'azienda Btv truck, sri che opera nel settore della vendita e dell'acquisto di veicoli industriali e commerciali che occupa una ventina di persone. Sull'esatta dinamica dell'accaduto sono in corso accertamenti da parte della Polizia municipale della Bassa Romagna. Bacchilega lascia la moglie Claudia e due figli Cristian ed Enrico; poco più di un anno fa aveva perso il terzo figlio, Andrea. U.UUtM'EOMO OA UN PASSANTE Ad allertare i soccorsi è stato un automobilista che transitando in via Fiumazzo ha scorto il mezzo agricolo a ruote all'aria

Sopra, In alto e a lato, 1 soccorsi a Voltana FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI -tit_org-

Perde la vita a 59 anni schiacciato dal trattore - Trattore si ribalta, imprenditore 59enne perde la vita

Un evento a misura di disabile

[L.u.]

NOVITÀ HANNO POTUTO PARTECIPARE ANCHE ALCUNI RAGAZZI AUTISTICI il Per Donato Amadei, neo presidente della Uisp di Parma, è stata la prima Vivicittà. Per fortuna - dice - la macchina organizzativa ormai è rodada. Grazie al lavoro di tanti volontari, tra Uisp, Protezione civile. Alpini, senza dimenticare il supporto del Comune di Sala Baganza e della polizia municipale, tutto è andato per il meglio. Dal canto nostro, abbiamo voluto confermare la formula classica dell'evento, con percorsi competitivi, non competitivi e naturalistici, senza rinunciare però a qualche novità, che ha reso queste edizione un po' diversa dal solito. Lungo percorso e all'arrivo, infatti, era possibile amancare alla camminata diverse attività, come lo yoga, ai Boschi di Carrega, e il pattinaggio, nella pista del centro sportivo. Inoltre, per la prima volta, hanno potuto partecipare alle camminate anche alcuni ragazzi disabili. In realtà tutto l'anno la Uisp organizza atti vita aperte anche a chi ha delle disabilità, in linea con la filosofia lo sport per tutti che è nel dna dell'associazione. Ieri però, grazie alla collaborazione con l'associazione Noi uniti per l'autismo si è organizzato qualcosa di diverso. Guidati da accompagnatori dedicati, anche alcuni ragazzi autistici hanno potuto partecipare a] percorso naturalistico, aiutati dai fiocchi blu che loro stessi hanno posizionato lungo il percorso qualche giorno fa, per facilitare l'orientamento. Provare il percorso prima è servito per prendere confidenza e sentire ancora più loro questa opportunità. Ai Boschi di Carrega e lungo il percorso - conclude Amadei - le chiacchiere e le risate hanno vivacizzato l'atmosfera. Lo sport si è confermato uno straordinario strumento di aggregazione e condivisione di emozioni e di valori. Sportivi, camminatori, ma anche le associazioni del territorio - gli fa eco il vicepresidente Giovanni Dall'Ovo - si sono ritrovati di nuovo uniti in un unico evento. Lo sport lega le persone, al di là delle diversità, e credo che in questo momento storico, così difficile, ce ne sia veramente bisogno. LU. -tit_org-

**ALLARME GRAZIE A VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI LE FIAMME NON HANNO AGGREDITO I BOSCHI
Bedonia, doloso l'incendio della stazione ecologica***[Giorgio Camisa]*

ALLARME GRAZIE A VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI LE FIAMME NON HANNO AGGREDITO I BOSCHI
Bedonia, doloso l'incendio della stazione ecologica
Spento sabato, l'altra notte il rogo è di nuovo divampato: ora è stato domo. Giorgio Camisa il E' ormai quasi certo, anche se nessuna dichiarazione ufficiale è stata rilasciata da carabinieri e vigili del fuoco di Borgotaro, che l'incendio che ha parzialmente distrutto la stazione ecologica di Bedonia potrebbe essere doloso. Di questo avviso è anche il sindaco Carlo Bemi che ha seguito personalmente l'evolversi della situazione e ha passato la notte insieme con i suoi collaboratori all'interno della stazione ecologica di Ronconovo. Il o i piromani potrebbero aver appiccato le fiamme nella tarda serata di venerdì, nel punto da dove poi si sarebbe sprigionato il rogo che ha divorato una catasta di legnami vari, una montagnola di erbacce e materiale di potature accatastate alato dell'area di stoccaggio del differenziato. Le fiamme sono state domate solo all'alba di sabato, dopo sei ore di intenso e impegnativo lavoro da parte dei vigili del fuoco di Borgotaro. Ieri però per una squadra di operai del comune di Bedonia e per i pompieri di Borgotaro è stata una domenica di lavoro, perché alcuni focolai nella notte avevano ripreso forza e stavano per accendersi un'altra volta. Subito, le squadre hanno ripreso a lanciare acqua soffocando sul nascere altri roghi, per poi rimettere in sicurezza e bonificare la stazione ecologica di via Ronconovo. I danni, anche se non ancora quantificati, si limiterebbero alla recinzione e ad alcuni cassoni di stoccaggio del differenziato: a fronte di quello che poteva succedere sono da considerarsi irrisori. L'impianto usato anche da altri comuni limitrofi (Tomolo e Compiano) è adibito alla scelta e alla divisione dei vari materiali raccolti dal servizio urbano direttamente gestito dal Comune di Bedonia per poi conferirlo a ditte specializzate nello smaltimento del differenziato o in discarica. Nell'intervento, oltre al tecnico Michele Belli con alcuni operai dell'amministrazione comunale e un escavatore anche i carabinieri della compagnia di Borgotaro diretta dal maggiore Agostino Gentile e da alcuni responsabili del locale gruppo di Protezione civile pronti a intervenire, in caso si dovessero complicare gli interventi. Le fiamme avevano già raggiunto le sterpaglie fuori dal recinto e stavano salendo verso i boschi di cerro e castagno della valle di Case Nobili e Roncole, ma grazie agli uomini del 112 di Borgotaro coordinati e diretti dal comandante del distaccamento di via De Gasperi Guido Camisa hanno circoscritto e domato il rogo prima che aggredisce le sterpaglie e quindi i boschi di Case Nobili e Roncole. RIPRODUZIONE RISERVATA Pericolo Nel rogo sono andati distrutti legname e materiale di potatura. Danni alla recinzione. -tit_org- Bedonia, doloso l'incendio della stazione ecologica

L'inter vista Il primo cittadino e la politica: feeling con l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia e altri amministratori locali

Intervista a Damiano Coletta - Coletta: Pisapia un esempio = Coletta civico da esportazione

La minoranza fa del buonsenso uno strumento di comodo, noi scegliamo le regole. Investiremo sui consiglieri di mandato

[Marianna Vicinanza]

L'intervista Il primo cittadino e la politica: feeling con l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia e altri amministratori locali
Coletta civico da esportazione La minoranza fa del buonsenso uno strumento di comodo, noi scegliamo le regole. Investiremo sui consiglieri di mandato MARIANNA VICINANZA Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia. Sono le parole del discorso di Pericle agli ateniesi che Coletta scelse, nel primo consiglio comunale, per mettere un timbro alla sua visione di amministrazione. La libertà di scegliere senza vincoli di partito, il coraggio di cambiare nonostante le resistenze e di dare voce al cittadino. Un format che ha "bucato" lo schermo della città sintonizzata sulla vecchia politica per venti anni, raccogliendo un consenso di rottura trasversale a cui ora guardano con interesse una platea nazionale e la nuova politica. Erano appena nove mesi fa, ma se il sindaco civico raccoglie molte lusinghe all'esterno, in casa le cose si sono complicate con una opposizione che ha bussato dal Prefetto per ben due volte e una città che chiede con insistenza servizi migliori e risposte immediate. Coletta, partiamo da quello che dicono di lei fuori dalla città. I media nazionali la chiamano spesso per raccontare la storia del suo successo elettorale e sembra che le abbia fatto la corte, politicamente parlando, l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia. E' vero? Con Pisapia ci sono molte analogie nel modo di interpretare la pubblica amministrazione, di guardare alle energie che provengono dal basso. Confermo che volevo che avessi un ruolo di primo piano nel suo progetto: è una esperienza a cui guardo con curiosità e fa piacere essere stato tirato per la giacca dai partiti nazionali, ma ci si ferma a questo e resto a distanza, in coerenza con il mandato ricevuto dai cittadini. Quindi nessuna tentazione dalla politica e, in particolare, dal centrosinistra? Non ho tentazioni diverse (ride ndr), no... anche se dobbiamo guardare alle dinamiche nazionali. Come movimento siamo aperti per definizione ad una politica trasversale ai partiti e cercando di fare rete con sindaci con i quali ho identità di vedute, quelli di Rieti, Cerveteri, Parma, Messina. Non mi stanco di dire che Latina è un punto di riferimento per altre realtà, me ne accorgo dall'interesse che percepisco nei miei viaggi istituzionali. Latina non è più la città degli scandali giudiziari e del commissariamento ma quella che ha scelto un cambiamento radicale mettendosi sul binario della legalità. Qui però il rapporto con i partiti non è idilliaco. Nell'ultimo consiglio comunale l'opposizione ha visto bocciare tutti i suoi emendamenti e ha detto di sentirsi frustrata nel suo diritto di rappresentanza. Il primo bilancio doveva essere uno spartiacque, dare un segnale alla comunità ma anche alla politica. Questa città ha bisogno di manutenzione dopo anni di lassismo, farebbe piacere anche a noi tagliare nastri e lanciare sogni ma dobbiamo proporre una linea di responsabilità, io credo molto nel rapporto dialettico con l'opposizione ma spesso vedo delle strumentalizzazioni. Un esempio è che alcuni emendamenti proposti stavano già all'interno dei nostri capitoli di spesa, come va detto che sul fronte dei servizi sociali non è stato tagliato nulla. Per questo era importante far capire che si doveva andare in un'altra direzione. Ma andare in un'altra direzione non esclude l'inclusione di proposte potenzialmente migliorative e gli eletti di minoranza rappresentano le istanze di cittadini, anche di quelli che non l'hanno votata al primo turno ma l'anno fatto al ballottaggio. Questo è sicuramente vero ma abbiamo fatto un passo più in là delle valutazioni politiche di convenienza e di rapporti, questo è il bilancio che ci hanno chiesto i cittadini, certo avremmo potuto fare come da manuale Cencelli, una concessione a uno, e una all'altro, ma volevano dare un segnale chiaro di diversità. Il mantenimento del rapporto con la città è visibile e va oltre i consiglieri di minoranza, andiamo nei borghi, ricevo i cittadini ogni settimana, la vecchia politica aveva perso questa dimensione. Vuole esempi di partecipazione? Il tavolo del decoro urbano, la grande adesione al bando per eventi culturali, la voglia di prendersi cura degli spazi pubblici, l'università che sta investendo con imprenditori che vengono attirati e coinvolti. Si

aspettava due contestazioni dei partiti al Prefetto e le accuse di scarsa agibilità democratica del consiglio comunale? Potrei dire che contestare al Prefetto l'applicazione di una regola, perché non sono previsti giorni in più da concedere sugli emendamenti, si commenta da solo. La nave si mette in una rotta con le regole, non si deve partire sempre e solo dal buonsenso perché può diventare uno strumento di comodo. Sono convinto che anche la minoranza sta capendo che, se faremo bene, sarà merito anche di una opposizione che sa alzare il livello del dibattito e che non si ferma ai formalismi. La crescita ci sarà per tutti se pensiamo a metterci a servizio della comunità e non a prendere voti alla prossima campagna elettorale. In questa amministrazione il peso della giunta è forte, se all'inizio poteva essere un passaggio obbligato per l'inesperienza dei consiglieri, ora come pensate di riequilibrare questa dinamica? In fase di avvio le ore di volo sono servite a tutti, anche i ruoli dei consiglieri e del movimento Lbc li abbiamo dovuti tarare, ma c'è un interscambio continuo che spesso non emerge. La giunta ha bisogno del ruolo dei consiglieri, per questo daremo a breve gli incarichi individuando i consiglieri di mandato. Abbiamo definito quattro o cinque ambiti, non saranno sostitutivi del ruolo di assessore, ovviamente, ma di supporto al lavoro dell'amministrazione. Avremo delegati, intanto, per i settori del decoro urbano, la marina, l'organizzazione della democrazia partecipata e l'implementazione della digitalizzazione. In seguito ci dedicheremo alle deleghe per centro e borghi. I servizi, come la gestione del verde pubblico e le manutenzioni di strade e scuole sono un campo minato. Come vi muoverete? Per il verde ci sono voluti mesi per avviare il restyling delle piazze. La prossima settimana l'erba sarà tagliata mentre già abbiamo operato su asili e giardini pubblici: è stato commesso un errore sulla tempistica del bando e la stagione particolare ha favorito una crescita anticipata. Abbiamo approntato un piano con risorse interne e protezione civile che richiederà dieci giorni di tempo, mi scuso per il disagio con i cittadini e posso dire che il prossimo anno non accadrà più. Per il resto abbiamo dedicato una grande fetta di bilancio a questi servizi, mentre affrontiamo, e lo ricordo sempre, problemi cronici di patologia amministrativa come metro, SIm, cittadella e cimitero, affidati ad una apposita task force. In quale direzione va la visione di città di Coletta? Nella direzione di uno sviluppo urbanistico con zero consumo di suolo, tra rigenerazione e riqualificazione dell'esistente, e ruota attorno ai poli della marina con i progetti dei 18 milioni, e del centro con l'ampliamento della biblioteca, la riqualificazione del garage Ruspi, del mercato coperto e gli investimenti sull'università. L'unica via per crescere di fronte alle risorse economiche ridotte all'osso, è attrarre risorse esterne come stiamo facendo con Regione e Ministero, e su questo dico a tutti: qualche errore è stato commesso ma ci stiamo mettendo onestà e impegno. Giudicateci in un lasso di tempo di cinque anni. Troverete una città diversa.

Giuliano Pisapia Campo progressista Non ho tentazioni politiche, ho affinità con alcuni sindaci come quelli di Parma, Messina e Cerveteri -tit_org- Intervista a Damiano Coletta - Coletta: Pisapia un esempio - Coletta civico da esportazione

Incendi in serie per vendetta = Doppia ritorsione di fuoco

[Andrea Ranaldi]

Latina Zoom degli investigatori sui rapporti lavorativi che intercorrono tra le vittime. Al setaccio gli ambienti della criminalità rome Incendi in serie per vendetta Un incendio d'auto dopo l'altro in due zone distinte della città per un duplice messaggio di fuoco, ancora tutto da decifri dirigere verso gli ambienti della criminalità straniera, soprattutto quella che controlla i furti in città. Gli specialisti della scientifica hanno repertato gli inneschi utilizzati dal piromane. Pagina 17 Due incendi nella notte in zone diverse della città, uniti dallo stesso piano criminale. Gli investigatori della polizia sono sulle tracce dell'attentatore che ieri ha bruciato un furgone in via Milazzo e tentato di incendiarne un altro in via dei Sabelli prima appiccare il fuoco, poco lontano in via dei Volsci, che ha distrutto un'auto. Gli investigatori hanno accertato infatti che le vittime, tutti romeni, si conoscono e si frequentano. I detective della Questura non escludono alcuna ipotesi, male indagini sembrano Doppia ritorsione di fuoco I raid in serie Un rogo doloso dopo l'altro ieri notte in città: prima l'incendio di un furgone in via Milaz; poi l'azione fotocopia in via dei Volsci e le vittime, tutte romene, si conoscono. L'ombra del racket dei fu ANDREARANALDI Un incendio d'auto dopo l'altro in due zone distinte della città per un duplice messaggio di fuoco, ancora tutto da decifrare, all'ombra di interessi torbidi. C'è un collegamento tra i due attentati consumati ieri notte in via Milazzo e via dei Volsci ai danni di due famiglie romene che si conoscono e si frequentano anche per questioni di lavoro. Non sembrano nutrire dubbi, i poliziotti della Squadra Volante intervenuti per gli accertamenti del caso, sul fatto che il promotore delle due azioni incendiarie sia lo stesso e abbia agito con un disegno criminale ben preciso: gli investigatori passano al setaccio i rapporti lavorativi che intercorrono tra le vittime, esplorando con particolare attenzione gli ambienti della criminalità romana, specie quella dedicata ai furti. Il raid in via Milazzo Il primo allarme ieri notte è scattato poco dopo le tre, quando gli automobilisti in transito su via Milazzo hanno notato un veicolo in fiamme parcheggiato nella traversa di accesso all'ex scuola di Campo Boario e si sono affrettati ad allertare la centrale operativa del 115. I vigili del fuoco hanno impiegato una manciata di secondi a raggiungere il luogo della segnalazione, proprio alle spalle della caserma "Giuliano Carturan", ma al loro arrivo le fiamme avevano completamente divorato la parte anteriore di un furgone Fiat Scudo. Difficile stabilire quindi il punto esatto da dove il fuoco era divampato, ma anche trovare tracce dell'innesco. La risposta agli interrogativi dei poliziotti della Volante è arrivata poco dopo, quando il secondo allarme è arrivato da via dei Volsci nei pressi dell'incrocio con via dei Sabelli. Nel frattempo era stato appiccato infatti un secondo incendio, mentre un terzo innesco si è spento senza sprigionare le fiamme. L'azione fotocopia in via dei Volsci In via dei Volsci i vigili del fuoco hanno trovato una vecchia Bmw Serie 5 che bruciava nella parte anteriore e una Peugeot 206, parcheggiata subito dopo la prima, interessata dal fuoco nella parte posteriore. Si scoprirà poi che l'obiettivo dell'attentatore era proprio la berlina, ma il rogo aveva rapidamente coinvolto anche l'altra macchina. Un accurato sopralluogo ha permesso infine di scoprire che a poca distanza dal rogo, dietro l'angolo, in via dei Sabelli, l'attentatore aveva cercato di incendiare un altro veicolo, forse il primo a finire nel mirino durante il secondo raid perché lì i poliziotti della Squadra Volante hanno trovato un altro furgone Fiat Scudo con un finestrino infranto e l'abitacolo cosparso di benzina. All'interno c'era anche un pezzo di carta bruciacchiato e il tappo di una bottiglia, quest'ultima trovata parzialmente squagliata sull'asfalto vicino alla Bmw che, presumibilmente, è stata cosparsa di liquido infiammabile per ultimo a dal piromane prima della fuga, tanto rapida da impedirgli di notare che il furgone non bruciava. Il collegamento tra i due attentati Agli agenti non è sfuggito un particolare che ha permesso di collegare i due attentati incendiar al di là di qualsiasi intuizione investigativa: mentre i vigili del fuoco ultimavano le operazioni di bonifica, le vittime del secondo rogo parlavano al telefono con quelle del primo e, ascoltate in merito a questa coincidenza, non hanno potuto negare di conoscersi e di essere amici tra loro. Nessuno di loro però ha saputo fornire una spiegazione: dicono di non avere mai avuto problemi e di non essere in grado di fornire alcun sospetto. Le indagini sembrano imboccare in maniera

decisa la pista della criminalità romena dedita ai furti, comune denominatore tra le due famiglie. Il furgone incendiato a via Milazzo è intestato a un cinquantenne, ma viene utilizzato anche dal figlio trentenne arrestato, poco più di due mesi fa proprio dalla Volante, per il tentato colpo in un tabacchi di via Isonzo con la banda del buco. La Bmw e l'altro furgone sono intestati a una donna di 41 anni, ma vengono utilizzati soprattutto dal marito, noto alle forze dell'ordine per diversi reati contro il patrimonio. Le ipotesi al vaglio. In attesa di conoscere l'esito degli accertamenti tecnici eseguiti dalla polizia scientifica, gli investigatori nutrono già i primi sospetti sull'identità dell'attentatore, ma l'indagine è ancora alle prime battute e non viene esclusa alcuna ipotesi: i detective della Questura si stanno chiedendo per quale ragione abbia deciso di agire, di fatto esponendo le vittime all'attenzione delle forze dell'ordine. Potrebbe essersi trattato semplicemente di uno sgarro, una vendetta, oppure una ritorsione, magari per un'alleanza mancata tra bande o al contrario per il mancato rispetto di una gerarchia. In foto al lato e in fondo alla pagina l'incendio e il raid tentato diviadeiVolschi e via dei Sabini. Al centro il furgone bruciato in via Milazzo. InviaSabelli si è spento l'innesco lanciato all'interno di un altro. Gli specialisti della polizia scientifica hanno repertato le tracce degli inneschi -tit_org- Incendi in serie per vendetta - Doppia ritorsione di fuoco

Schianto con l'auto Ferito un 12enne

[Redazione]

Schianto con l'auto Ferito un 12enne L'auto è uscita distrutta dall'incidente, ma fortunatamente nessuno dei feriti ha riportato traumi gravi. Compreso un bambino di 12 anni. L'incidente è avvenuto sabato sera dopo le 20 e 30 lungo la Fiacca, all'altezza del chilometro 11.100 e all'interno del territorio comunale di Sperlonga. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della squadra 5A di Gaeta. Il 12enne è stato soccorso dal 118 e trasportato con un codice giallo al "Dono Svizzero" di Formia. Un'immagine dell'incidente di sabato sera lungo la Fiacca -tit_org- Schianto conauto Ferito un 12enne

I fatti L'episodio ieri mattina in via Appia lato Napoli: il rogo ha interessato il materasso

Principio di incendio in una casa Momenti di paura per un'anziana

[Redazione]

I fatti L'episodio ieri mattina in via Appia lato Napoli: il rogo ha interessato il materasso Principio di incendio in una casa Momenti di paura per un'anziana Paura ieri mattina a Formia per un principio di incendio che si sviluppato all'interno di un'abitazione, dove vive un'anziana donna. La segnalazione partita da via Appia lato Napoli intorno a mezzogiorno e mezzo è giunta al 115. Sul posto si è recata immediatamente la squadra dei vigili del fuoco, la 5A, del distaccamento di Gaeta, che ha subito notato che da un appartamento posto al primo piano della palazzina fuoriusciva molto fumo. Subito il personale dei vigili del fuoco è riuscito ad entrare all'interno della casa, riscontrando che era in atto un incendio del materasso nella camera da letto. Sono iniziate così le operazioni di spegnimento. Nel frattempo, i vigili del fuoco hanno provveduto a trasferire la signora anziana che abita nella casa in una zona sicura. Per fortuna per la donna sono tanto spavento, ma nessuna conseguenza. Successivamente, l'ufficiale di Polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, ha effettuato un accurato controllo della scena per cercare di risalire alle cause che, al momento, sembrano essere accidentali. Forse un elettrodomestico o qualcosa di elettrico lasciato vicino al letto. Un momento dell'intervento di ieri mattina Un fumo nero ha invaso la palazzina Intervento celere della squadra dei vigili del fuoco di Gaeta -tit_org- Principio di incendio in una casa Momenti di paura per un'anziana

IN MANETTA AD ANZIO**Dopo la lite accoltella il compagno Arrestata***[Redazione]*

IN MANETTA A ANZIO Ancora non si conoscono i motivi della lite. L'unica cosa certa è che una donna ieri ad Anzio ha accoltellato il suo compagno. Fortunatamente le ferite inferte all'uomo sono lievi, è stato colpito a un fianco. La donna è stata arrestata dai carabinieri della compagnia di Anzio per lesioni personali aggravate. Il convivente è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Sempre ieri un'altra donna è stata protagonista di una vicenda di cronaca nera. Dopo una lite con il compagno ha incendiato la sua roulotte, le fiamme si sono estese ad altre due roulotte vicine dopo lo scoppio di una bombola gpl. E accaduto ieri a Civitavecchia, vicino Roma, nel parcheggio davanti la stazione. Sul posto i vigili del Fuoco e i carabinieri che hanno avviato indagini. La donna, rimasta lievemente ferita, è stata arrestata per incendio doloso. ' ss KUMHOTYRI -tit_org-

Chieti. Schianto in gara

Ciclista grave in ospedale = Schianto durante la gara ciclista in Rianimazione

[Gianluca Lettieri]

Chieti. Schianto in gara Ciclista grave in ospedale CHIETI Si schianta durante la gara e resta ferito gravemente. Un ciclista amatoriale di 65 anni. Diño Carletti, residente a Montesilvano, è ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Chieti. L'incidente si è verificato sabato pomeriggio durante il trofeo Tecnogas, che si è svolto nella zona del villaggio del Mediterraneo, allo Scalo, a cura dell'Asd Cycle e del comitato provinciale Aies ciclismo di Chieti. Una festa delle due ruote che ha rischiato di trasformarsi in dramma. Lettieriapag.32 Schianto durante la gara ciclista in Rianimazione Si schianta durante la gara e resta ferito gravemente. Un ciclista amatoriale di 65 anni, Diño Carletti, residente a Montesilvano, è ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Chieti. L'incidente si è verificato sabato pomeriggio durante il trofeo Tecnogas, che si è svolto nella zona del villaggio del Mediterraneo, allo Scalo, con ben 137 partecipanti: la manifestazione è stata organizzata dall'Asd Cycle promozione ciclismo, con la collaborazione tecnica del comitato provinciale Aies ciclismo di Chieti del presidente Renato Abate. Una festa delle due ruote che ha rischiato di trasformarsi in dramma. IL FATTO Lo schianto è avvenuto tra strada dell'Acquedotto e via Montello. Mentre scendeva in corsa lungo il circuito di sette chilometri, Carletti - della squadra Gs Moscufo - ha perso il controllo della bici ed è finito contro il guardrail: nell'impatto è volato al di là della barriera. I concorrenti erano impegnati nel penultimo giro e sono stati minuti di grande tensione. Il tempestivo intervento di un'ambulanza con medico a bordo della Valtrigno Chieti ha permesso di prestare i primi soccorsi allo sportivo, le cui operazioni di recupero sono risultate abbastanza complesse. Nello schianto il ciclista ha riportato la perforazione del torace, dovuta all'impatto con il guardrail, e una frattura scomposta della gamba sinistra. Le sue condizioni sono apparse subito serie: dopo i primi accertamenti in pronto soccorso, dove è arrivato in codice rosso dal vicino villaggio del Mediterraneo, i medici si sono riservati la prognosi. Attualmente il ciclista è ancora in terapia intensiva. Anche se fortunatamente, come confermano dall'associazione sportiva alla quale è iscritto, non è giudicato in pericolo di vita. Non è da escludere che, già nei prossimi giorni, il sessantacinquenne possa essere trasferito Ortopedia. Un altro incidente si è verificato ieri mattina a Bucchia- nico, intorno alle 8.30. Ad avere la peggio è stato un motociclista di 49 anni: per cause da accertare, ha perso il controllo della sua Honda Cbr ed è finito sull'asfalto, riportando lesioni non giudicate gravi dai medici. Nell'impatto non risultano coinvolti altri veicoli. Sul posto 118 e vigili del fuoco. Gianluca Lettieri AL VILLAGGIO DEL MEDITERRANEO FINISCE CONTRO IL GUARDRAIL E SI PERFORA IL TORACE -tit_org- Ciclista grave in ospedale - Schianto durante la gara ciclista in Rianimazione

Chieti. Ieri la processione dei lavoratori

Via crucis con il pensiero a Rigopiano = Via Crucis dei lavoratori duemila persone in corteo

[Stefania Ortolano]

Chieti. Ieri la dei Via crucis con il pensiero a Rigopiano CHIETI La violenza sulle donne, la disoccupazione, le malattie. Quest'anno, infatti, le Adi hanno dato un tema di riflessione ad ognuna delle stazioni della Via crucis dei lavoratori, svoltasi ieri sera a Chieti. La processione è partita da piazza San Giustino con in testa monsignor Bruno Forte che ha benedetto la comunità cittadina e diocesana invocando serenità alle famiglie anche attraverso la sicurezza del lavoro e gioia nel cuore dei giovani. Allastazione, affidata a Protezione civile e Polizia sul tema della sicurezza, sono state ricordate le vittime della tragedia di Rigopiano. Ortolano a pag. 32 Via Crucis dei lavoratori duemila persone in corteo ^L'appuntamento delle Adi provinciali ^Monsignor Forte: Serenità alle famigli ha ricordato pure la tragedia di Rigopiano anche attraverso la sicurezza sul lavoro LA TRADIZIONE Una città raccoltapregheiera la Domenica delle Palme per la 42a Via Crucis dei lavoratori: l'appuntamento delle Adi provinciali che ieri si è rinnovato dopo la messa vespertinacattedrale. Ad accompagnare le 14 stazioni varie preghiere composte per l'occasione che denunciano i mali e i turbamenti del nostro tempo: la violenza sulle donne, la disoccupazione, le malattie. Quest'anno, infatti, le Adi hanno dato un tema di riflessione ad ognuna delle stazioni curate da associazioni di volontariato, forze dell'ordine, gruppi religiosi, lavoratori. IL TRAGITTO La processione è partita da piazza San Giustino contesta monsignor Bruno Forte che ha benedetto la comunità cittadina e diocesana invocando serenità alle famiglie anche attraverso la sicurezza del lavoro e gioia nel cuore dei giovani e il presidente provinciale delle Adi di Chieti, Mimmo D'Alessio, per ar rivare lentamente in piazza Trento e Trieste. Allastazione, affidata a Protezione Civile e Polizia sul tema della sicurezza, sono state ricordate le vittime della tragedia di Rigopiano manifestando solidarietà in particolare ai familiari di Domenico Di Michelangelo e Marina Serraiocco; era presente anche il fratello del primo. Immane e possente la presenza del coro del Miserere e dell'orchestra dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti che hanno accompagnato circa duemila fedeli lungo corso Marrucino. Abbiamo provato ad entrare in questo momento storico girando ciò che ci affligge in un evento di speranza e di fede - ha spiegato Mimmo D'Alessio - al centro di questa Via Crucis ci sono la sofferenza dei poveri, la passione dei volontari, il dolore per le sciagure, il lavoro precario, quello che non c'è, le difficoltà di chi lo ha. Presenti per la prima volta anche i lavoratori dell'università d'Annunzio che hanno condiviso un messaggio inequivocabile: La nostra dignità di uomini viene fatta a brandelli e marcisce non solo quando altri ci umiliano, ma soprattutto quando pensano di essere diversi, superiori, potenti. LE STAZIONI Le 14 stazioni sono state curate da Polizia municipale di Chieti, Ofs, Assisi Pax; Croce Rossa Italiana, Aido, Avis; Associazione Alpini, Confraternita della Misericordia; Fap Adi, Capanna di Betlemme; Protezione Civile, Polizia di Stato; cooperativa La Sorgente, Volontariato Vincenziano; Crai dell'ospedale SS. Annunziata; coordinamento donne Adi, Cooperativa Alpha; Vigili del fuoco; Crad della d'Annunzio; Unione nazionale mutilati per servizio, Anffas; Chiesa Ortodossa del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli; Ancelle dell'Incarnazione, Polizia penitenziaria della casa circondariale di Chieti; Giovani e presidenza provinciale Adi. Stefania Ortolano CBIPUODUZIONERISERVATA PRESENTI I DIPENDENTI DELLA D'ANNUNZIO CHI PENSA DI ESSERE SUPERIDREPOTENTE FA A BRANDELLI LA NOSTRA DIGNITÀ La via Crucis dei lavoratori. Nel tondo: monsignor Bruno Forte con il sindaco Umberto Di Primio - tit_org- Via crucis con il pensiero a Rigopiano - Via Crucis dei lavoratori duemila persone in corteo

Bombola esplosa arrestata la donna per rogo doloso

[Redazione]

Ha confessato di avere appiccato il fuoco dopo la violenta lite con il suo compagno L'INDAGINE È stata arrestata con l'accusa di incendio doloso e danneggiamento, la donna di 46 anni che sabato pomeriggio ha dato fuoco alla roulotte dove abitava con il suo compagno, dopo una violenta lite, e causando l'esplosione di una bombola di gas. Un finale quasi scontato, data la sua confessione: era stata lei, mentre ancora i vigili del fuoco cercavano di domare il rogo nell'area del Bricchetto, ad auto accusarsi. Restava da chiarire, però, quale reato le sarebbe stato contestato. Le indagini eseguite dai carabinieri, alla fine, hanno permesso di scartare ipotesi più gravi: si era pensato, infatti, ad un incendio appiccato con l'intenzione di fare del male al proprio compagno, di 37 anni, dopo averlo aggredito. Inoltre l'esplosione della bombola e l'incendio, che hanno distrutto anche una roulotte vicina e danneggiato una terza, avrebbero potuto causare una strage, se in quel momento ci si fossero trovate altre persone. Tutte ipotesi che alla fine, incrociando le testimonianze raccolte e la ricostruzione dei fatti, eseguita sul posto, sono state accantonate. La donna, di origine sarde come il compagno, è accusata del solo incendio doloso, oltre che del danneggiamento dei mezzi. Lei stessa era rimasta ustionata, in maniera non grave, e portata al Pronto soccorso del San Paolo. L'esplosione era avvenuta sabato intorno alle 14, in una roulotte del campo gestito dalla Co munità di Sant'Egidio, dove sono ospitate persone disagiate e con problemi seri. Prima c'era stata una violenta lite tra i due, poi la donna aveva appiccato il fuoco ed era uscita. Anche il compagno, però, era subito uscito. Quando le fiamme hanno raggiunto la bombola di gas, facendola esplodere, i due erano a una distanza di sicurezza, così come le altre persone presenti in zona. Per questo, appunto, l'esplosione non ha causato una strage. RtPRODUZtONE RISERVATA - tit_org-

Incendi a Latina, le indagini della Polizia

Furgone e due auto a fuoco nel giro di mezz'ora

[Redazione]

Incendi a Latina, le indagini della Polizia Furgone e due auto a fuoco nel giro di mezz'ora Un incendio dopo l'altro e, forse, una singolare vendetta dietro ai due episodi. I vigili del fuoco della sede centrale di Latina sono intervenuti nel giro di mezz'ora la notte tra sabato e ieri. Alle 3 in via Milazzo per l'incendio di un furgone Fiat Scudo, alle 3,30 in via dei Volsci per una Bmw avvolta dalle fiamme e una Peugeot che era pure interessata dall'evento. L'arrivo del personale ha evitato che incendiasse pure un altro furgone. I veicoli bruciati appartenevano a due cittadini romeni e non si esclude che fossero loro i destinatari di una vera e propria azione intimidatoria. I furgoni sono i mezzi con i quali lavorano, piccole attività, e forse hanno dato fastidio a qualcuno. Sulle cause i vigili del fuoco non si sbilanciano, mentre gli investigatori della Polizia di Stato che stanno svolgendo gli accertamenti aspettano l'esito degli esami svolti dai tecnici degli stessi vigili per capire cosa possa essere accaduto. Certo è che si tratta di una circolare coincidenza con due incendi in poco tempo e vittime entrambe originarie dello stesso Paese. Per questo si vuole approfondire ogni aspetto. I proprietari dei mezzi hanno fatto qualche "sgarro" nel loro ambiente? E a chi? Oppure si tratta di un avvertimento per altro? L'unica cosa positiva in questa vicenda è che per fortuna non ci sono state persone coinvolte.

Latina calcio, prima asta verso i -tit_org- Furgone e due auto a fuoco nel giro di mezz ora

Formia - Brucia appartamento salva la proprietaria

[S.gio.]

Formia Brucia appartamento salva la proprietaria L'INTERVENTO Momenti di panico nella tarda mattinata di ieri a Formia per un incendio divampato nell'appartamento di una donna anziana. Poco dopo mezzogiorno è andato a fuoco, per cause sulle quali stanno conducendo accertamenti i vigili del fuoco, il materasso della camera da letto, in un appartamento al primo piano di uno stabile in via Appia lato Napoli, con rischi per l'incolumità dell'anziana inquilina. La donna, terrorizzata, ha invocato aiuto. Preoccupati gli stessi inquilini dello stabile, che hanno visto uscire del fumo dalle finestre dell'appartamento al primo piano. Sono stati allertati immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento di Gaeta, intervenuti tempestivamente, verso le 12.30, con la squadra 5A nella zona in cui si è verificato l'incendio. Entrati all'interno dell'abitazione al primo piano, sono riusciti a spegnere in tempo le fiamme che avevano interessato il letto e stavano pericolosamente propagandosi. Contemporaneamente i vigili del fuoco hanno prestato soccorso all'anziana donna, trasferendola in una zona più sicura della casa. Spento il rogo, sono stati eseguiti dall'ufficiale di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco di Gaeta i rilievi per stabilire le cause dell'incendio del materasso, che andrebbero inquadrati come accidentali. S.Gio. -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO CONVEGNO**Rischio-alluvione e modelli di soccorso***[Redazione]*

DEL CONVEGNO RiscMo-alluvione e modelli di soccorso WORKSHOP di presentazione del Modulo Socra Toscana nei locali della caserma dei vigili del fuoco di Pisa. Un nuovo modello organizzativo della sezione operativa versione Alluvione prevista dalla norma. Un metodo nato dalla necessità di migliorare il sistema di risposta del corpo nazionale dei vigili del fuoco che tenga conto di tutte le specializzazioni e specificità che sono chiamate a operare in ambito alluvionale, delle aspettative della collettività e del necessario miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza degli stessi soccorritori. E' stato rivisto anche il piano operativo Socra ed è stata pianificata la composizione della sezione operativa definendo il numero degli operatori nelle varie qualifiche/specialità/specializzazioni e dei mezzi necessari. Al termine dei lavori a cui hanno partecipato il direttore regionale, il direttore centrale dell'Emergenza, i comandanti della Regione Toscana e il personale responsabile dei vari settori operativi in ambito alluvionale, è stata consegnata ai comandi provinciali la prima parte dei mezzi e attrezzature che fanno parte della Socra: un mezzo per il trasporto del personale e un carrello con le attrezzature operative specifiche. -tit_org-

Fienile prende fuoco in piena notte In fiamme duecento quintali di paglia e fieno

[Alessio Carassai]

DI DISTRUTTO dalle fiamme un fienile nella campagna di Magliano di Tenna. Erano circa le due di domenica quando un automobilista transitando lungo la strada Magliano di Tenna a Rapagnano, in prossimità di contrada Grazie, ha notato uno strano bagliore. Quando si è reso conto che si trattava di un incendio ha lanciato l'allarme. Sul posto sono accorsi celermente i vigili del fuoco di Fermo che hanno circoscritto l'incendio evitando che le fiamme si propagassero alla vicina casa rurale, che seppur non abitata poteva provocare ulteriori danni. Subito dopo si sono concentrati sul fienile: una struttura di alluminio e cemento (nella foto), utilizzata come deposito. Non è ancora chiara la causa che ha innescato le fiamme. Il rogo ha completamente distrutto la struttura e mandato in fumo circa 200 quintali di paglia e fieno, oltre ad un mezzo meccanico per caricare le rotoballe. Per domare le fiamme ci sono volute diverse ore. Intorno alle 8 la situazione è tornata alla normalità, lasciando il fienile ancora fumante, ma con il pericolo scongiurato. Alessio Carassai -tit_org-

PORTO SAN GIORGIO BOOM DI PRESENZE, PARCHEGGI 'SELVAGGI' E QUALCHE FURTO
La fiera fa il pieno. Tutti a caccia dell'affare*[Silvio Sebastiani]*

PORTO SAN GIORGIO BOOM DI PRESENZE, PARCHEGGI 'SELVAGGI' E QUALCHE FURTO La fiera fa il pieno. Tutti a caccia dell'affare TANTA, tanta, tantissima gente alla Fiera di San Giorgio. Grazie anche alle buone condizioni del tempo, le persone hanno invaso la città a migliaia, rinnovando il successo della tradizionale manifestazione: Una bella giornata di festa popolare, commenta con soddisfazione l'assessore al commercio, Catia Ciabattoni. Una festa aggiunge - che ha visto protagoniste soprattutto le famiglie. Resta un appuntamento di grande rilievo, importante per il tessuto commerciale della città. Una fiera bella ed attrattiva ed è venuto tanto popolo. Gli operatori soddisfatti ringraziano l'Amministrazione comunale, commenta il presidente degli ambulanti Confcommercio, Grazio Capasse. Tutto si è svolto in maniera tranquilla precisa Ciabattoni - grazie soprattutto alle forze dell'ordine e ai vigili urbani che hanno garantito la serenità della manifestazione e difeso gli ambulanti dagli abusivi. Il ringraziamento va a prefettura, questura e polizia municipale. Unico neo qualche furto alle persone, circostanza che purtroppo si verifica in manifestazioni del genere, specie se molto affollate. L'abituale zona di svolgimento della fiera, vale a dire viale della stazione e tutte le strade a sud di esso fino a piazza Gaslini, è stata ampliata al viale don Minzoni e a via Simonetti con la mostra mercato. Molto ricche le bancarelle in cui si poteva trovare di tutto: dall'abbigliamento agli accessori, dalle calzature agli utensili, dai dolci alla gastronomia e poi libri, cancelleria, ed musicali, cover per cellulari, giocattoli. Ma, forse più che gli stand dei giocattoli, ad attrarre i bambini sono stati i banchi di cuccioli di varie specie di animali. I posteggi sul viale della Stazione erano riservati agli espositori di auto, moto, bici, anche elettriche, mezzi agricoli, elettrodomestici ed elementi per la casa. In piazza Matteotti la Protezione civile, la Croce Azzurra, il Club degli alcolisti in trattamento. Nella altre strade della città e sul lungomare non si trovava un buco per infilare una smart. Gli affari dovrebbero essere andati bene, visti i moltissimi sacchetti e buste in mano ai visitatori. Silvio Sebastiani -tit_org- La fiera fa il pieno. Tutti a caccia dell'affare

Precipita in un dirupo e muore Stava cacciando la volpe = Cacciatore precipita in un dirupo Muore dopo una caduta di 50 metri

[Redazione]

La Fra Brisighella e Fognano. La vittima è un faentino di 66 anni Precipita in un dirupo e muore Stava cacciando la volpe

IA pagina 5 SOCCORSI Non c'è stato nulla da fare NELLA ZONA DI RONTANA LA VITTIMA E LINO AWEDUTI, DI 66 ANf Cacciatore precipita in un dirupo Muore dopo una caduta di 50 metri TRAGICA battuta di caccia fra le colline, un faentino precipita in un dirupo e perde la vita. L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di ieri, in una zona collinare molto impervia tra Brisighella e Fognano. A perdere la vita è stato il 66enne Lino Avveduti di Faenza. L'ALLARME è partito verso le 11. Avveduti era sulle colline, il località Rio Ca' Vissana, nella frazione Ponte Nono, zona di monte Pontana. Si trovava con due amici, un 57enne e un 20enne per una battuta di caccia alla volpe autorizzata dalla provincia (la caccia è normalmente chiusa in questo momento) per il contenimento della fauna selvatica. Secondo quanto ricostruito ieri, l'uomo si trovava in una zona scoscesa, con elevate pendenze, quando il terreno gli sarebbe franato sotto i piedi. Avveduti è precipitato per una cinquantina di metri. Subito è stato avvertito il 118 che, vista la zona impervia ha attivato l'elisoccorso specializzato da Pavullo e le unità operative del Soccorso Alpino. Con loro sono arrivati anche l'elicottero dei vigili del fuoco oltre a una squadra da Faenza, giunta sul posto anche con un Combi, un mezzo a quattro ruote motrici particolarmente adatto alle zone di montagna e collina. Sono inoltre stati attivati i carabinieri della Forestale di Brisighella e la polizia municipale. I due elicotteri hanno iniziato a sorvolare la zona e verso mezzogiorno il 66enne è stato individuato anche se purtroppo era senza vita, morto probabilmente per i traumi subiti nella terribile caduta. LA DIFFICOLTÀ per i soccorritori a quel punto è stata arrivare sul posto. L'unica strada che portava nei pressi del corpo era una carraia che parte dalla provinciale Brisighellese, a Ponte Nono. I soccorritori hanno lasciato nella zona industriale di Fognano i mezzi più ingombranti e l'elicottero di Pavullo è stato fatto atterrare in uno spiazzo. Da lì si sono avvicinati fin dove hanno potuto con i fuoristrada e poi hanno dovuto percorrere a piedi alcuni chilometri in mezzo al bosco in un terreno estremamente ripido riuscendo poi a raggiungere il corpo. IL PERSONALE della Forestale ha avvisato il magistrato di turno Monica Gargiulo che ha dato il nulla osta alla rimozione della salma che, con non poche difficoltà, è stata portata a valle e poi ricomposta nella camera mortuaria dell'ospedale di Faenza. FRA LE COLLINE Vigili del fuoco, 118 e soccorso alpino. Sopra, il recupero del corpo col verricello. Sotto: Lino Avveduti, la vittima. (Veca) -tit_org- Precipita in un dirupo e muore Stava cacciando la volpe - Cacciatore precipita in un dirupo Muore dopo una caduta di 50 metri

A LUGO SUD

Calamità naturali e cittadinanza attiva conferenza organizzata dal pd

[Redazione]

A Calamità naturali e cittadinanza attiva Conferenza organizzata dal Pd CONFERENZA organizzata dal mento. Introduce Massimo TaroPd sul tema 'Calamità naturali? ni, responsabile Pd per le consulProgetto di cittadinanza attiva' sta- tè. Intervengono Valentina Ancasera alla Tensostruttura Maracanà rani, assessore alla protezione civi- Lugo Sud (via Madonna delle le, Mirco Magliari, consigliere reStuoie 1). Il luogo non è stato scel- gionale Pd, e il sindaco Davide Rato a caso, spiegano dal Pd, per naili. aver sofferto di allagamenti dovuti a piogge intense. A Lugo, continua opera un nucleo di Protezione civile molto attivo, con esperienze di interventi in tutta Italia, ma serve di più. La cultura della sicurezza deve nutrirsi della consapevolezza e della forza attiva dei cittadini che, se informati e formati, si autorganizzano. Questa esigenza può essere raccolta e promossa dalle consulte di decentra- -tit_org-

Incendi boschivi, vertice in viceprefettura

Al centro dell'attenzione il problema della seconda squadra dei vigili del fuoco nel periodo estivo

[Redazione]

Incendi boschivi, vertice in viceprefettura Al centro dell'attenzione il problema della seconda squadra dei vigili del fuoco nel periodo estivo PORTOFERRAIO Nuovo summit in prefettura, fissato per domani, nel quale il viceprefetto Giovanni Daveti ha coinvolto gli "stati generali dell'Elba", per discutere, in vista della prossima stagione turistica, le problematiche relative alle future squadre antincendio, alle spiagge da liberare dalle alghe e all'annosa questione della minaccia ambientale causata dalla Lymantria. La questione delle squadre antincendio è complessa informa Daveti nel passato erano due i team in azione in estate, ma adesso non esiste più il finanziamento regionale che garantiva la doppia squadra sull'isola, quindi probabilmente dovranno essere i Comuni, con circa 50.000 euro, a coprire il costo della seconda squadra, attingendo magari dal fondo del Gat. Non solo, nuove disposizioni del decreto Madia assegnano ai pompieri anche gli interventi dell'antincendio boschivo, con il supporto delle associazioni di volontariato. Ma dovrà essere una specifica figura di dirigente operazioni a gestire le azioni, figura che purtroppo non esiste negli organici dei pompieri. Altra questione da analizzare sarà quella della preparazione delle spiagge in vista della stagione turistica, perché diversi lidi sono ricoperti da residui di alghe o posidonia. Italia nostra si era fatta sentire su tali interventi invasivi e molto costosi, mentre Esa in questi ultimi anni è riuscita a trasformare le alghe in prodotto biologico per il compostaggio. C'è poi da affrontare prosegue Daveti come agire col lepidottero Limantria, il vorace defogliatore che danneggia i boschi dell'Elba. Come sempre escursionisti e cittadini segnaleranno a Legambiente il fenomeno, bisogna valutare le soluzioni per impedire la crescita del problema. È probabile un nuovo ricorso al Bacillus thuringensis, che pare non dia effetti negativi sui vari ambiti e colpisce solo l'insetto, che non è pericoloso per l'uomo. Infine conclude il vice prefetto presto dovremo discutere della difficile situazione delle falde acquifere isolane, colpite dalla scarsità di piogge invernali. Asa ha già lanciato un allarme che potrebbe portare ad un razionamento dell'acqua nelle settimane di punta estive di luglio e agosto, e le previsioni sull'aumento del flusso turistico, rendono ancora più delicata la questione. E a tal proposito va ricordata anche la già nota precarietà della condotta sottomarina che porta all'isola milioni di metri cubi di acqua potabile, (s. b.) L'incendio aCh iessi della scorsa estate (foto di Gio' Di Stefano) È pert; ' -:. Ñ SSSa ' Ö -tit_org-

Nella Notte**Forse è doloso l'incendio di materie plastiche***[Redazione]*

NELLA NOTTE Forse è doloso l'incendio di materie plastiche. Le fiamme alte, nel cuore della notte, hanno richiamato l'attenzione di molti automobilisti di passaggio che in pochi minuti hanno segnalato l'incendio avvenuto all'esterno di una fabbrica della zona industriale a Calcinaiola. Le fiamme, a quanto è stato spiegato dai vigili del fuoco, potrebbero essere di origine dolosa. L'incendio si è sviluppato nella notte alle 2 in via Vicarese. Le fiamme hanno bruciato alcuni pannelli che erano stoccati nel cortile e che vengono poi depositati dopo le fasi della lavorazione. Non è stato facile per le squadre dei vigili del fuoco - intervenute da Cascina _ riportare la situazione alla normalità, considerate le caratteristiche dei materiali che sono stati attaccati dal fuoco. Sul posto anche i carabinieri di Pontedera e Calcinaiola. A quanto è stato spiegato non ci sono stati danni alle persone e la struttura del capannone non è stata interessata dagli effetti dell'incendio. I vigili del fuoco sono rimasti al lavoro fino a ieri mattina prima per spegnere le fiamme e poi per smassare i materiali andati a fuoco. E' probabile che le fiamme siano di origine dolosa e su questo sono in corso indagini anche se i titolari dell'azienda avrebbero detto di non sapersi spiegare le cause del rogo e chi possa avercelo con loro al punto di creare un problema di questo genere. -tit_org- Forse è doloso l'incendio di materie plastiche

Un mese per bonificare l'area inquinata

[Francesco Albonetti]

DISERBANTE NELLA FALDA Un mese per bonificare Parea inquinati Al via da oggi la realizzazione del collegamento per riportare l'acqua nelle case a secco da venerdì, disagi per il traffi di Francesco Al bonetti PISTOIA Prenderanno il via questa mattina alle 10 i lavori di Publiacqua per allacciare il "tubone" dell'acquedotto agli impianti idrici della zona di via Bollacchione. L'area è rimasta senza acqua da venerdì a causa dello sversamento di circa 150-200 litri di diserbante in un fossetto laterale provocato da un trattore, in seguito ad un banale incidente stradale. La sostanza, l'erbicida Roundup 450 Plus della Monsanto, è finito prima nel fossetto laterale della strada e quindi è penetrato nel terreno e nella falda acquifera, finendo quindi nei numerosi pozzi della zona, che da venerdì sono quindi inservibili, come l'acqua che estraggono. L'idea è quindi quella di collegare il "tubone" (che proviene direttamente dall'acquedotto di Prato) con un adduttore che rifornisca le famiglie (circa 35, ma solo una quindi cina non sono collegate con l'acquedotto comunale) rimaste da venerdì all'asciutto, perché la falda potrebbe essere inquinata. Tempi lunghi. By pass temporaneo, ma si prevedono tempi lunghi per la bonifica integrale della zona. Qualche settimana, forse un mese o anche di più. I lavori di posa in opera del tubo si concluderanno in due o tre giorni - spiega Angelo Biagini, responsabile dei Cantieri comunali e della Protezione civile - ma poi occorrerà che sia completata l'intera bonifica dell'area, che significa portare via tutta la terra e conferirla in discariche appropriate. Arpat ci ha detto chiaramente che prima di poter riutilizzare l'acqua dei pozzi la qualità deve tornare quella antecedente all'incidente del trattore. Il tubo principale avrà un diametro di 200 centimetri, poi dovranno essere realizzati allacciamenti con tubi di diametro inferiore per portare l'acqua nelle case. Il bypass attraverserà via Toscana per 15 metri, poi ne occorrono altri 80 circa per portare l'acqua fino alle prime case di via del Bollacchione. Viabilità. I lavori comporteranno inevitabilmente qualche riflesso anche sulla viabilità in via Toscana e zona sud. Ma i disagi, assicura Biagini, dovrebbero essere limitati: Non ci sarà un'interruzione totale di via Toscana, ma verrà chiusa prima metà strada, poi si procederà con l'altra metà, con senso unico alternato. Ci si può fare in mezza giornata, se non ci saranno intoppi che potrebbero nascere da ostacoli non previsti, come tubi del gas o dell'energia elettrica o dei telefoni. Autobotti. Fino a quando i lavori del bypass non saranno completati, l'acqua dei pozzi non sarà potabile e le famiglie residenti dovranno utilizzare le autobotti di Publiacqua. a rischio contaminazione dovrà essere portata via e conferita in discarica L'acqua dovrà tornare perfettamente potabile -tit_org- Un mese per bonificarearea inquinata

Travolta e trascinata in moto È grave una donna di 39 anni = Travolta in moto e trascinata per metri Lo schianto davanti agli occhi del marito

[Sabrina Marinelli]

Travolta e trascinata in moto È grave una donna di 39 anni L'incidente davanti al marito al rientro da Frasassi Si è regalata l'Honda dopo aver sconfitto un tumore SENIGALLIA Era in sella alla Honda che si era regalata dopo aver sconfitto un tumore. È rimasta vittima di un incidente, davanti agli occhi del marito che la seguiva anche lui in moto, Francesca Olivi, 39 anni, che è stata ricoverata all'ospedale di Torrette. È grave ma non in pericolo di vita. Sabrina Mannelli a pagina 43 Travoltamoto e trascinata per metri Lo schianto davanti agli occhi del marito(La Olivi ricoverata in ospedale. Era sulla Honda che si era regalata dopo aver battuto il cane É sa' è avvenuto l'impatti. to con una Peugeot 206 guidata SENIGALLIA Grave incidente ieri pomeriggio per Francesca Oli- Trecastelli che stava rientt- anvi,sociadelMotoClub, travolta transitando lungo la da un'auto e trascinata per aL corinaldese. Erano le 14.30 circa metri sull'asfalto sotto gli motociclista è stata traocchi del manto. Stavano tornando a casa da Frasassi. dove scinata Per metri ed è riavevano preso parte al motora- masta P01 incastrata sotto la duno. Ognuno a bordo della macchina. Immediati i soccor- propria moto, lei davanti e lui s1 sul Posto e amvata l'eliamdietro. Lungo la Corinaldese è bilanza che l'ha portata avvenuto lo scontro. L'impatto La 39enne, molto conosciuta in città per aver gestito il negozio di famiglia Safari, stava svoltando per entrare nel centro abitato di Cannella, per arrivare a ca- all'ospedale di Torrette, dove è stata trattenuta in osservazione. È rimasta sempre vigile ma aveva difficoltà a respirare. Al pronto soccorso hanno riscontrato varie fratture tra cui una alla cassa torácica. I medici hanno comunque rassicurato il marito sul fatto che non fosse in pericolo di vita. Il destino ha messo alla prova un'altra volta Francesca Olivi. A febbraio aveva festeggiato la guarigione dal cancro e la Honda Hornet, che ieri non l'ha protetta dal brutto scontro, era stato il suo premio, il regalo che si era voluta fare dopo tanti anni di lotta contro la malattia. IL tifo del Moto Club Supererà anche i traumi dell'incidente anche se ci vorrà del tempo. E' stato il marito a rassicurare i soci del Moto Club, che ancora una volta sono tornati a fare il tifo per lei. Sotto choc la giovane alla guida dell'auto. Per i rilievi è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Ancona ed è stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco di Senigallia per mettere in sicurezza i veicoli. Disagi alla circolazione. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA Lo schianto sulla Provinciale -tit_org- Travolta e trascinata in moto È grave una donna di 39 anni - Travolta in moto e trascinata per metri Lo schianto davanti agli occhi del marito

- Terremoto: Coldiretti in piazza per promuovere il turismo nelle Marche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Coldiretti in piazza per promuovere il turismo nelle Marche
Terremoto Marche: l'iniziativa si rivolge a cittadini e turisti per invitarli a scegliere la campagna come meta delle vacanze di Pasqua
A cura di Filomena Fotia
9 aprile 2017 - 13:21 [FESTEGGIAMENTI-PASQUA]
Successo per la giornata di sensibilizzazione Fai Pasqua con noi organizzata da Coldiretti e Campagna Amica ad Ancona, in piazza Roma, per promuovere le Marche e riportare i turisti nelle zone colpite dal terremoto: tantissimi i visitatori negli oltre 20 stand dei produttori. L'iniziativa si rivolge a cittadini e turisti per invitarli a scegliere la campagna come meta delle vacanze di Pasqua, vincendo la paura e contribuendo ad dare una speranza di rinascita al territorio.

- Terremoto, Psi Marche: all'ordine del giorno richieste ordinanze più chiare - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Psi Marche: all'ordine del giorno richieste ordinanze più chiareI consiglieri nazionali del Psi delle Marche hanno presentato al consiliare del partito un ordine del giorno, approvato all'unanimità, sulTerremoto del centro ItaliaA cura di Antonella Petris9 aprile 2017 - 17:07[Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-11-640x427]LaPresse/Settonce Robertol consiglieri nazionali del Psi delle Marche hanno presentato al consiliare del partito un ordine del giorno, approvato all'unanimità, sulTerremoto del centro Italia. Nel documento si impegna il segretario e viceministro Riccardo Nencini a intervenire sul Governo per inserire nel documento economico e finanziario, o nel prossimo decreto del governo, la Zona franca urbana e la Zona economica speciale e a sollecitare i commissari a riscrivere decreti e ordinanze più chiare e di semplice lettura e superare le difficoltà burocratiche causate anche da ordinanze complicate e di difficile interpretazione. L'ordine del giorno chiede inoltre di rendere più rapidi i provvedimenti e superare gli attuali ritardi per installare le circa 2.500 casette e le 1.400 stalle programmate; accelerare l'indennità di contributo una tantum per il mancato guadagno; elargire i finanziamenti a tasso zero, per importi fino a 30.000 euro, per aiutare a ripartire quelle imprese commerciali e artigiane che hanno subito danni alle proprie attività; accelerare il rimborso delle spese sostenute per delocalizzare le attività commerciali; emanare subito provvedimenti in favore delle finanze comunali per non fare andare i Comuni in dissesto finanziario causa il mancato introito di tributi sospesi per ilTerremoto; convocare un incontro con i sindaci del cratere e con le associazioni nate per il Terremoto per fare il punto e un cronoprogramma della ricostruzione.odg è stato illustrato da Dario Conti, ex sindaco di Camerino (Macerata), e sottoscritto tra gli altri dall'assessore regionale al Turismo e Cultura Moreno Pieroni e dal segretario regionale del partito Maurizio Cionfrini.

- Terremoto Umbria: intatto il 90% del territorio, "sicuro ed accogliente come sempre" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Umbria: intatto il 90% del territorio, sicuro ed accogliente come sempre "Il terremoto che ha colpito il centro Italia e in Umbria la Valnerina, ha lasciato il resto del territorio della regione del tutto intatto" A cura di Filomena Fotia 9 aprile 2017 - 18:29 [valnerina-640x480] Per Perugia e Umbria, il Festival internazionale del giornalismo ha rappresentato un'occasione preziosissima per dire al mondo che il terremoto, che ha colpito il centro Italia e in Umbria la Valnerina, ha lasciato il resto del territorio della regione (oltre il 90%) del tutto intatto, sicuro ed accogliente, come sempre: lo ha dichiarato il vice presidente della Regione, Fabio Paparelli, al panel dedicato al tema Terremoto: come si racconta un'emergenza. All'incontro ha partecipato anche Titti Postiglione, direttore dell'Ufficio emergenze del Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Come sapete ha proseguito Paparelli -, a seguito della serie di scosse sismiche che si sono protratte fino a gennaio scorso, ed alla paura diffusa anche a causa di una comunicazione non molto puntuale Umbria sconta un crollo dei flussi turistici di -50%. attenzione anche spasmodica dei media non è venuta meno fino a qualche settimana fa. Non era mai successo, nemmeno nel 1997 quando il terremoto colpì Umbria più diffusamente (ricorderete le immagini del crollo della Basilica di Assisi). Per rimediare a tutto questo e anche ad un'informazione che ha proseguito troppo spesso nell'associare intera Umbria al Terremoto, stiamo investendo milioni di euro in comunicazione. Per la verità abbiamo trovato molti media disponibili a dare una mano. Certo per solidarietà, ma anche un po', forse, per un senso di colpa. Questo non lo sappiamo. Lascio questo dubbio alla vostra discussione.

Bassetti, a terremotati serve soluzione

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 9 APR - Invita le istituzioni "preposte alla ricostruzione a mettere in atto tutti gli ammortizzatori necessari per far ripartire la vita della gente" il cardinale Gualtiero Bassetti in un messaggio in occasione della domenica delle palme. "Condivido la preoccupazione dei nostri terremotati della Valnerina, i quali più che di visite e parole hanno bisogno di una rapida soluzione dei loro problemi" ha detto. Il messaggio è stato pubblicato su YouTube e diffuso dalla diocesi. Il cardinale Bassetti, si è soffermato sulla "difficile" situazione sociale di Perugia e dell'Umbria, "aggravata dal recente terremoto con i suoi danni indiretti. "La gente - ha affermato Bassetti - pensa che tutta l'Umbria sia scossa dal terremoto e nei nostri splendidi centri ricchi d'arte e di storia si vedono pochi turisti. Nel visitare alcune realtà produttive, ho visto anche un ritardo nella ripresa". Il porporato si è soffermato anche sul "momento particolarmente critico per l'umanità, perché sta andando verso il baratro". 9 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, odg Psi, ordinanze più chiare

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 9 APR - I consiglieri nazionali del Psi delle Marche hannopresentato al consiglio nazionale del partito un ordine del giorno, approvatoall'unanimità, sul terremoto. Nel documento si impegna il segretario e viceministro Riccardo Nencini a intervenire in particolare sul Governo per"sollecitare i commissari a riscrivere decreti e ordinanze più chiare e disemplice lettura e superare le difficoltà burocratiche causate anche daordinanze complicate e di difficile interpretazione", rendere "più rapidi i provvedimenti e superare gli attuali ritardi per istallare le circa 2.500cassette e le 1.400 stalle programmate" e "emanare subito provvedimenti infavore delle finanze comunali per non fare andare i Comuni in dissestofinanziario causa il mancato introito di tributi sospesi per il terremoto".L'odg, presentato tra gli altri dall'assessore regionale al Turismo e CulturaMoreno Pieroni e dal segretario regionale del partito Maurizio Cionfrini, è stato illustrato da Dario Conti, ex sindaco di Camerino (Macerata).9 aprile 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

In tanti lungo il sentiero della Madonna Fore

[Redazione]

LA BENEDIZIONE DELLE PALME L'AQUILA Anche quest'anno, centinaia di aquilani hanno affrontato la salita verso la chiesetta della Madonna Fore, per partecipare alla benedizione delle Paline. Io sono salito in macchina, e un po' mi vergogno nel vedere tutti voi che salite a piedi, ha scherzato l'arcivescovo emerito Giuseppe Molinari nel corso dell'omelia, rivolto alle Coccinelle, le bimbe scout che si riposavano sedute a terra. Davanti a lui centinaia di persone, qualcuno attrezzato di tutto punto in tuta e scarpe da trekking, chi col vestito della domenica, chi in bicicletta da montagna, chi con cane al seguito o i bambini sulle spalle, altri con le scorte di salumi, formaggi, pane e vino per il tradizionale picnic. Tutti però avevano in mano i ramoscelli di ulivo, simbolo di pace, pronti per la benedizione. La splendida giornata di sole ha certamente favorito l'afflusso di persone, continuato anche dopo la celebrazione della messa. La domenica delle Palme a Madonna Fore è organizzata dall'arciconfraternita dell'Addolorata ed è una tradizione che dopo il terremoto, i danni da esso provocati alla chiesetta e i lavori di restauro finanziati dalla fondazione Carispaq - gli aquilani sentono ogni anno con maggiore coinvolgimento. (r.p.) Centinaia di persone ieri a Madonna Fore e, in basso, l'arcivescovo emerito Giuseppe Molinari -tit_org-